

Luigi Corvaglia  
**appunti di geopolitica delle  
"sette"**



*biblioego*

## bandella

*Luigi Corvaglia è uno studioso del rapporto fra potere e sottomissione, con un interesse particolare per i limiti del libero arbitrio nei processi di indottrinamento.*

*È fra i massimi esperti internazionali nel campo dei culti abusanti, comunemente noti come "sette", ed è membro del comitato direttivo della European Federation of Centres of Research and Information on Sectarism (FECRIS), una organizzazione ombrello che federa decine di associazioni anti-sette nel mondo, come della International Cultic Studies Association (ICSA), il principale network internazionale di studiosi di gruppi costrittivi e totalitari.*

*La sua attività si esplica nei seguenti ambiti:*

- 1. l'elaborazione teorica di un modello di persuasione indebita (pubblicato in riviste scientifiche internazionali);*
- 2. la confutazione logica delle argomentazioni dei difensori dei culti abusanti.*
- 3. il lavoro di inchiesta sulla rete internazionale che lega questi "apologeti dei culti" con gli stessi sodalizi che difendono e con alcuni ambiti politici.*

*Soprattutto quest'ultima attività ha comportato al suo autore una serie di attacchi diffamatori da parte di autori non individuabili al fine di renderlo meno credibile, una tecnica nota gergalmente come "dead agenting".*

## Appunti di geopolitica delle sette

Prima puntata: Cattivissimo me

### *Prologo*

Nel Luglio del 2020, la mia autostima ebbe un sussulto. L'annuale report sulla libertà religiosa nel mondo ad opera dell'*US Commission for International Religious Freedom* (USCIRF) si chiudeva con le raccomandazioni al Presidente USA - allora Trump - su come tutelare questo diritto fondamentale; fra le raccomandazioni figurava quella di ostacolare l'operato della FECRIS, la *Federazione Europea dei Centri di Ricerca e Informazione sul Settarismo*, presso l'annuale Meeting dell'OSCE a Varsavia. Bene, a rappresentare la FECRIS all'annuale *Human Dimension Conference* dell'OSCE per denunciare gli abusi nei culti totalitari è esattamente l'umile persona che firma questo scritto. Vari strabuzzamenti dopo, la cosa cominciò a divertirmi, così iniziai calarmi nella parte accarezzando il gatto come il cattivo nei film di James Bond. Del resto, chi è più cattivo di chi vuole negare una delle libertà fondamentali? Recuperai però un temporaneo contatto con la realtà pensando che in fondo gli estensori del report non sapessero neppure della mia esistenza e si stessero quindi riferendo ad una delle attività della FECRIS che, per caso, era svolta da me. Sennonché, pochi giorni dopo, il report venne ripreso con titoli trionfalisti dà una miriade di siti, fra cui quello di Scientology e di vari altri soggetti ben felici della difesa offerta dall'USCIRF alle loro attività. Fra gli articoli pubblicati, spicca per capacità d'inquietare quello firmato dalla redazione della *European Federation for Freedom of Belief* (FOB) e intitolato "Anche l'Europa nella Special Watch List?". Vi venivo espressamente citato. Piuttosto che ridimensionare la mia rilevanza nella supposta guerra contro la "libertà religiosa", lo scritto faceva un paio di affermazioni alquanto curiose che

andavano nella direzione opposta. Leggendo la prima affermazione scoprii di essere stato in Cina a condurre la "usuale campagna antisette". Non lo ricordo. Sarà perché sono stato "sparaflashiato" con la penna dei *Men in Black*. Nelle righe seguenti, si faceva poi ironia sul fatto che avessi appena pubblicato un libro in cui criticavo i difensori delle "sette"; la redazione di FOB commentava sarcasticamente che forse nella prossima edizione avrei potuto includere fra questi "apologeti dei culti" anche l'USCIRF. Le risate. Si voleva simpaticamente esprimere il concetto che il report della commissione americana, mica delle casalinghe di Voghera, aveva detto la parola definitiva sulla questione: chi difende le vittime dei culti totalitari (noti al pubblico come "sette") e si preoccupa di prevenire gli abusi nei gruppi spirituali - ma in realtà, molti culti non hanno nulla di spirituale - è un nemico della libertà religiosa e un pericoloso seminatore d'odio. Ne consegue che qualunque affermazione contraria a questa evidenza, come quelle contenute nel mio libro, non può che coprirsi di ridicolo. Il governo USA aveva parlato.

È però la seconda affermazione del testo di FOB quella più fantasmagorica. Fatta la premessa che la commissione USA ha incluso la Francia fra i paesi a rischio per la libertà religiosa per le sue politiche attente alle derive settarie (vi ha anche sede legale la stessa FECRIS), il concetto ivi espresso è che non dovrebbe essere solo quel paese ad essere incluso nella Special Watch List dell'USCIRF, ma tutti quelli in cui operano associazioni ad essa federate. Infatti - e qui è facile immaginare l'estensore dell'articolo ammiccare - è da notare che "i rappresentati FECRIS che vanno all'OSCE (e altrove) non sono solo francesi o russi"...

Nel parlare vago di chi scriveva quel pezzo, si può leggere fra le righe un "non detto" che però ci si impegna ben poco a nas-

condere. In pratica, si suggerisce l'inclusione di un altro paese nella lista di quelli da monitorare perché ostile alla libertà religiosa. Ciò a causa della attività di "propaganda negativa sulle religioni minoritarie" effettuata presso l'OSCE. A fare questa propaganda sarebbe un innominato cittadino di quel paese. Questi non è difficile da individuare: non è francese, non è russo e va all'OSCE.

Fosse italiano, si starebbe dicendo che l'Italia è un paese a rischio per la libertà religiosa e da monitorare da parte della commissione USA! Considerato che la FOB ha sede in Italia, il sospetto che si tratti proprio di un cittadino del Bel Paese è lecito. Chiunque esso sia, quest'individuo è responsabile da solo dell'onta di precipitare il suo paese nella lista dei cattivi del mondo! Non vorrei essere nei suoi panni!

Organismi internazionali, culti transnazionali, una commissione americana, disinformazione... ci sono tutti gli ingredienti per una spy story per il cinema. Il lettore non uso a frequentare questo mondo si troverà confuso come lo spettatore che alle prime scene è già scaraventato nel mezzo dell'azione. È allora necessario un flashback per presentare gli accadimenti precedenti ed i personaggi.

#### *Un po' di storia*

Fra il 1993 ed il 1995, alcune stragi consumatesi in varie parti del mondo furono compiute da gruppi spirituali minoritari che avevano condotto i loro adepti a comportamenti estremi. Nel 1993, l'assedio ad un ranch a Waco, in Texas, dove erano rintanati i seguaci dell'autoproclamato nuovo Messia David Koresh, era finito con la morte di 82 persone, fra cui oltre 20 bambini e due donne in gravidanza. Nel 1995, il culto della Suprema Verità si rese responsabile di un attacco con il gas nervino alla metropolitana di Tokio. Ci furono 6 morti e circa 3000 intossicati. I fatti che ebbero però più impatto sull'opi-

nione pubblica europea furono i suicidi collettivi dell'Ordine del Tempio Solare, distribuitisi fra il 1994 e il 1995, con un ulteriore massacro nel 1997, nel mondo francofono, fra Francia, Svizzera e Canada. Il 5 ottobre 1994, in Svizzera, 25 persone furono ritrovate morte in una località del Canton Vallese e 23 nel Cantone di Friburgo. La notte fra il 15 ed il 16 Dicembre 1995 si immolarono 13 adulti e 3 bambini in Francia. Tutti erano legati all'ordine iniziatico del Tempio Solare. Altri 5 adepti verranno ritrovati morti il 22 Marzo 1997 nel Quebec, in Canada. I maggiori Paesi europei iniziarono a considerare quello delle "sette" come un problema di ordine pubblico di estrema rilevanza. Francia, Belgio, Spagna e Germania si dotarono di strumenti legislativi atti a tutelare le vittime di questi gruppi abusanti. La Germania si dedicò in particolare a contrastare la penetrazione della Chiesa di Scientology. Il 6 Giugno 1997, i Ministri degli Interni Federale e Statali si accordarono nel porre l'organizzazione di Scientology sotto sorveglianza. Fu solo una delle azioni del governo tedesco per contrastare Scientology (un rapporto del 1998 sottolineerà gli aspetti distruttivi di questo "ente commerciale mascherato da religione" e un rapporto del Ministero degli Interni del 2007 definirà l'organizzazione "incompatibile con la Costituzione"). Ne seguirono la campagna di Scientology contro la Germania (cosa immaginabile), ma anche una serie di ferme prese di posizione a difesa del culto da parte del governo americano (cosa meno immaginabile). Per gli USA, Scientology è una religione. Fra le altre azioni, si ricorda un documento del *Beareau for Democracy, Human Rights and Labour* (BDHRL), un'agenzia del Dipartimento di Stato, che poneva la Germania fra le nazioni che violano la libertà religiosa, accanto a Paesi come la Cina. Questa vi ricorda qualcosa...

Una commissione d'inchiesta parlamentare sulle sette del governo Francese realizzò nel 1995 un rapporto, noto come *Rap-*

*porto Guyard*, che esprimeva grande preoccupazione per il fenomeno. Seguirono analoghe iniziative in Belgio (1996), Germania (1997) ed Italia (1998).

Nel 1996, la Francia varò una serie di leggi per assicurare la protezione delle vittime delle "sette" e, soprattutto, una *Missione Interministeriale di Lotta alle Sette* (MILS, poi MIVI-LUDES) il cui primo presidente fu il deputato socialista Alain Vivien. Ciò rese il Paese della laicità la punta avanzata della resistenza alla infiltrazione dei gruppi totalitari in Europa, attivando un processo che portò alla creazione della *Fédération Européenne des Centres de Recherche et d'Information sur le Sectarisme* (FECRIS), l'organizzazione "ombrello" che federa decine di associazioni antisette di vari paesi europei, e alla promulgazione della legge About Picard che punisce "abuso di debolezza" nel 2001.

Nel 1998, un nuovo dipartimento dell'amministrazione USA veniva creato gemmandolo dal Beureau for Democracy, Human Rights and Labour. Nacque così, *l'Office of International Religious Freedom* (OIRF), in pratica, un organo specializzato per il contrasto alle politiche "discriminatorie" nei confronti dei gruppi spirituali alternativi. Fu stabilito che l'ufficio sarebbe stato presieduto da un ambasciatore plenipotenziario, a cui venivano affiancati ben cinque funzionari della Segreteria di Stato. La commissione dispone addirittura di un proprio agente in tutte le ambasciate americane. Primo presidente ne fu Robert A. Seiple. La cosa curiosa è che questo ex marine era stato per più di 11 anni a capo dell'associazione *World Vision Inc.*, la più importante associazione evangelica del mondo, di vedute ultra-conservatrici. Ci si sarebbe aspettato che un dipartimento attento alla libertà di credo presentasse i crismi della laicità o, almeno, non presentasse caratteristiche di dogmatismo tali da confliggere con un compito che potremmo definire "ecume-

nico", cioè di conferire pari dignità e permettere la convivenza di tutte le fedi. Fatto è che il primo rapporto della commissione, del settembre 1998, accusava Francia, Germania, Austria e Belgio di violare la libertà religiosa. Ad affiancare l'OIRF, giunse presto una nuova associazione, la *Commission for Religious Freedom*. Questa commissione era composta dai parlamentari americani che intervenivano presso l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE). Questi deputati furono protagonisti, durante un meeting OSCE nel 1999, di una violenta invettiva contro la Francia accusata di nefandezze da "regime di Vichy", di caccia alle streghe e persecuzione. Si sfiorò l'incidente diplomatico. Nel settembre del 1999 l'OIRF pubblicò un rapporto ancor più feroce contro i paesi europei, al punto che il ministro degli Esteri francese, Hubert Védrine, si vide costretto a scrivere al suo omologo statunitense, Madeleine Albright, per denunciare l'intollerabile aggressione che gettava dubbi sulla proficuità del dialogo. Ciò portò all'interruzione dei dialoghi diplomatici sulla questione.

A completare il quadro delle forze in campo arrivò quindi un terzo organismo dell'amministrazione USA, questa volta legato direttamente alla Casa Bianca. Si tratta dell'*US Commission for International Religious Freedom* (USCIRF). Sì, sono gli estensori del report nel quale si dipinge la FECRIS come la Spectre degli antisette e si suggerisce, tra le altre cose, di ostacolare il mio lavoro presso l'OSCE. È lecito chiedersi quale sia la funzione di una terza organizzazione governativa USA per la stessa funzione di salvaguardia della "libertà religiosa". Il fatto che gli americani ci tengano proprio tanto non credo che basti. La risposta la diede il suo primo presidente, Steven T. Mc Farland. Egli ammise che una delle principali ragioni d'essere dell'USCIRF era quella di svolgere funzioni da "cane da guardia" nei confronti delle altre due! Come fa giustamente



notare Bruno Fouchereau, autore dell'inchiesta intitolata "Le sette, cavallo di Troia degli Stati Uniti in Europa" (*Le Monde Diplomatique*, Maggio 2001), "altrove, di fronte ad una commissione incaricata di sorvegliare le commissioni che vigilano sulle libertà religiose, si sarebbe parlato di retaggi dell'apparato sovietico!".

*Elliott Abrams*

Nel biennio 1999-2000 a presiedere il "cane da guardia" fu Elliott Abrams, personaggio sul quale vale la pena spendere qualche parola. Questi è un esponente di punta del movimento neocon che è stato condannato ad un anno di carcere per il coinvolgimento nello scandalo Iran-Contras. Si tratta del famigerato finanziamento della guerra in Nicaragua, contro il governo sandinista democraticamente eletto, tramite la vendita, illegale, di armi all'Iran. Fra i reati commessi in relazione a questa operazione sporca c'è l'importazione di cocaina dei Contras, i guerriglieri antisandinisti, da parte della CIA e il conseguente intralcio alla giustizia all'interno del Dipartimento di Giustizia USA. Abrams era uno degli uomini coinvolti in questa vicenda ed è anche accusato del coinvolgimento nelle stragi perpetrate in Guatemala e El Salvador quando era responsabile degli affari latino americani sotto Reagan. Ha spesso accusato il Likud israeliano di eccessiva tenerezza nei confronti dei palestinesi. Ecco, questo campione della difesa dei diritti e dell'ecumenismo è stato presidente della commissione per la libertà religiosa internazionale fino al 2000 e, rullo di tamburi, ne è tuttora componente nel 2022!

Riassunto: Esistono tre organismi dell'amministrazione USA deputati alla difesa della libertà religiosa nel mondo: OIRF (gemmata dal BDHRL), Commission for Religious Freedom (costituita da deputati operanti presso l'OSCE) e l'USCIRF. Sin dalle origini, questi organi sono stati costituiti e presieduti da

esponenti della destra religiosa, il ch  parrebbe anomalo, vista la scarsa propensione all'apprezzamento di tradizioni religiose diverse che   propria di tutti i fondamentalisti. Ancora pi  singolare, verrebbe da commentare all'ingenuo lettore,   il vedere questi personaggi nel ruolo di censori dei discorsi discriminatori e d'odio verso le "minoranze religiose" (come Scientology, per esempio).

Ora, avendo consapevolezza del teatro e degli orizzonti politici e psicologici che fanno da sfondo alla trama che si sta svolgendo davanti agli occhi dello spettatore, sar  pi  facile capire come si possano dare situazioni grottesche come una commissione governativa che consiglia al Presidente del paese pi  potente del mondo di ostacolare il lavoro di un (insignificante) oratore all'OSCE (c'est moi!). Fra le cose grottesche di cui sono stato divertito spettatore c'  addirittura l'esser etichettato senza motivo apparente quale complice del Partito Comunista Cinese nella sua opera di persecuzione e di tortura dei dissidenti, cos  come nell'invio di questi nei campi di rieducazione, negli omicidi e perfino nel prelievo di organi da viventi (un tema sul quale torneremo). Come scrive infatti sui social il presidente di FOB (la federazione che pubblic  l'articolo in cui mi si citava come inquisitore e onta dell'Italia), io sarei "come i nazi-fascisti che negano l'olocausto". Vedremo nelle prossime puntate chi   e chi non   nazi-fascista. Vi si consiglia di preparare i pop-corn.

Seconda puntata: Intrigo internazionale

### *Prologo*

Interno giorno. Io e un ragazzone kazako vestito di un improbabile abito lucido stiamo discutendo in piedi in uno spazio vuoto presso l'OSCE a Varsavia. "Discutere"   una parolona. Lui non parla inglese ed io non parlo russo. Si comunica tra-

mite Google translator. In questo modo si ingannano le lunghe ore di attesa fino all'apertura della segreteria. Dobbiamo iscriverci per intervenire nella sessione sulla libertà religiosa dell'annuale conferenza dell'ufficio per i diritti umani dell'OSCE, l'*Office for Democratic Institutions e Human Rights* (ODHIR). Siamo sicuri di essere i primi due a parlare in aula plenaria, perché per garantircelo abbiamo atteso tre ore, in piedi, a digiuno, parlandoci in lingue reciprocamente ignote. Quand'ecco apparire un gruppetto di individui, guidato da una mia vecchia conoscenza. È Willy Fautrè. Questi è direttore della associazione belga *Human Rights Without Frontiers* (HRWF) ed è un abituè del meeting OSCE, come me del resto. Fautrè è però di casa anche all'ambasciata americana a Bruxelles ed è stato a lungo corrispondente di *News Network International*, un gruppo editoriale evangelico statunitense, ferocemente anti-comunista (dove per comunismo si intende qualunque cosa si allontani dall'iperliberismo) ed estremamente conservatore (anti-abortista, contro il riconoscimento delle coppie omosessuali, ecc.).

La HRWF, l'associazione che attualmente presiede, afferma di avere quale obiettivo quello di difendere la libertà religiosa nel mondo. In pratica, conduce una serrata attività di propaganda negativa contro il "movimento anti-sette". Il nostro Willy è stato anche membro della *International Helsinki Federation for Human Rights* (IHF). Le sigle cominciano a diventare troppe. La IHF è stata citata dai media per un paio di cose. Il primo motivo di menzione risiede nel fatto che IHF ha dovuto chiudere i battenti per fallimento nel gennaio 2008 quando un giudice austriaco ne ha condannato l'ex direttore finanziario, l'austriaco Rainer Tannenberger, per l'appropriazione indebita di € 1,2 milioni. Il secondo motivo di attenzione è dovuto al fatto che IHF sembra avesse rapporti con Scientology. Infatti, il corrispondente greco della federazione partecipava a pubbli-

cazioni della Chiesa fondata da Ron Hubbard e la delegazione di Mosca ha pubblicato un libro in collaborazione con Scientology. Fermiamoci un attimo.

Mettendo insieme i fatti finora raccolti abbiamo i seguenti dati:

1. esistono degli organismi del governo USA che hanno la missione di difendere la libertà religiosa nel mondo (si veda la prima puntata di questa inchiesta);
2. questi organismi sono diretti - e in parte costituiti - da esponenti del conservatorismo religioso, soprattutto di marca evangelica (sempre nella prima puntata, ma lo vedremo meglio in seguito);
3. a questi organismi statali si affiancano, nella medesima funzione, associazioni non governative delle quali alcuni fra gli esponenti più in vista sembrano provenire dal medesimo mondo;
4. La Chiesa di Scientology appare continuamente nella narrazione dei fatti, ora come fruitrice della protezione da parte di queste aggregazioni, ora come attore contiguo alle organizzazioni stesse. Tutte queste osservazioni, già attestate da quanto esposto, verranno ulteriormente argomentate e suffragate da prove fattuali nel corso del presente report. Partiamo dall'ultima osservazione relativa a Scientology.

#### *Les Liaisons dangereuses*

##### a) Scientology

A testimoniare i rapporti di cordialità fra parte dell'amministrazione USA e la Chiesa di Scientology c'è anche, tra i documenti pubblicati su Wikileaks, un rapporto secondo cui dopo l'arrivo del Segretario di Stato americano Madeleine Albright in Germania, gli scientologisti tedeschi furono invitati all'ambasciata degli Stati Uniti per un briefing. Col Segretario di Stato americano! Wikileaks ha pubblicato dei cablogrammi dai quali risulta anche che il Consolato Americano ad Amburgo riceveva informazioni sulla task force tedesca su Scientology, ed

in particolare sulla nota oppositrice della chiesa Ursula Caberta, da Christoph Ahlhaus, che in seguito sarebbe diventato sindaco della città.

Va poi menzionata anche l'infiltrazione di Scientology nell'amministrazione del governo francese. Nel 1991, il giornalista Serge Faubert pubblicò il suo libro sensazionale *Une Secte au Coeur de la République* (Una setta nel cuore della Repubblica).

Nei primi anni 2000, il sito dell'ambasciata americana in Francia raccomandava quale avvocato Kay Gaejens, un noto membro di Scientology. Ovviamente, non è un reato né essere un seguace di Scientology, né essere persona di fiducia dell'ambasciata. Sennonché, si tratta della medesima ambasciata che inviò ad un convegno presso l'Assemblea Nazionale Francese due suoi membri, non invitati, accompagnati da uno dei dirigenti di Scientology in Francia. Altro personaggio operante nel paese transalpino a difesa della libertà religiosa - cioè contro chi contrasta le "sette" - è Louis Dèmeo, un pastore evangelico americano, fondatore dell'Istituto Teologico di Nîmes. Questo istituto è affiliato alla *Greater Grace World Outreach*, una unione di chiese non denominazionali con sede a Baltimora (Maryland) che è stata oggetto di critiche a causa di presunte pratiche settarie. Scrive Bruno Foucherau che la Greater Grace può essere considerata "un compagno di strada" di Scientology. Stacy Brooks, una ex fedele di alto grado di Scientology poi divenuta presidente del *Lisa McPherson Trust*, una associazione che denuncia le pratiche abusive della chiesa, ha affermato che ricorda perfettamente il leader della Greater Grace, il reverendo George Robertson. Nelle parole della Brooks: "È in stretti rapporti con i dirigenti di Scientology. Quando la setta, per motivi di immagine, non può intervenire su alcune questioni, chiede a Robertson di farlo al suo posto. È il loro principale contatto col movimento evangelico". È su isti-

gazione di Greater Grace che Scientology, nel 1996, riuscì a mandare in bancarotta a forza di processi la principale organizzazione di assistenza alle vittime dei culti distruttivi, la *Cult Awareness Network* (CAN). La cosa sconcertante è che i numeri telefonici di assistenza, il nome, il logo e le proprietà dell'associazione vennero acquistate dal Sig. Hayes - membro della chiesa di Scientology - che ne concesse l'impiego gratuito a un gruppo californiano, nel cui consiglio di amministrazione siedono, tra gli altri, diversi affiliati a Scientology. In altri termini, Scientology si è fatta una associazione antisette! In pratica, è come se la mafia si facesse una associazione antimafia. La nuova CAN è, come si poteva presumere, molto più tenera nei confronti dei gruppi alternativi. Nell'elenco degli esperti della nuova CAN figurano Gordon Melton e Massimo Introvigne. Il secondo è il direttore e fondatore *del Centro Studi Nuove Religioni* (CESNUR), il primo è il direttore della sezione americana dello stesso CESNUR.

Nel novembre 1996, il presidente degli Stati Uniti d'America Bill Clinton contribuì ad un articolo "esclusivo" per la rivista di Scientology "Freedom". In seguito Clinton lasciò che l'articolo apparisse "in esclusiva" per "Freiheit", la rivista svizzera di Scientology, in "Ethique et Liberté" e infine nell'edizione tedesca della rivista di propaganda di Scientology con il titolo "Cosa possiamo fare per il problema della droga".

Sua moglie Hillary Clinton accolse alla Casa Bianca i membri del gruppo di facciata di Scientology Hands of Hope ricevendo in dono una trapunta con una citazione di L. Ron Hubbard. Nei media, questo evento è stato in seguito appropriatamente chiamato Clearwatergate (Clear Water è la città in cui ha sede Scientology).

Nel 1997 il consigliere per la sicurezza nazionale di Clinton, Sandy Berger, si incontrò con l'attore John Travolta e altri scientologist per discutere dell'atteggiamento del governo tedesco nei confronti di Scientology (TIME 22.9.1997). Secondo la rivista "George" del 3/1998, il Presidente Clinton incontrò personalmente John Travolta. Clinton ha elogiato i materiali "educativi" del fondatore di Scientology L. Ron Hubbard: "Il vostro programma sembra fantastico" e "mi piacerebbe molto aiutarvi con il vostro problema in Germania con Scie-tology", avrebbe detto secondo il rapporto di "George".

Il 21 marzo 1997 il Knight-Ridder/Tribune News Service ha riferito che il Presidente Clinton aveva onorato le richieste dello scientologist Tom Cruise dando ordine al suo appena confermato Segretario di Stato, Madeleine Albright, di programmare colloqui con il Ministro degli Esteri tedesco Kinkel in merito alle affermazioni di Scientology sulla persecuzione religiosa in Germania ("Berliner Morgenpost", 23.11.1998).

In una lettera di "calorosi saluti" del 22 dicembre 1999, Clinton esprime gratitudine agli Scientologisti per "tutti i vostri sforzi per promuovere [la libertà religiosa] e per costruire comunità giuste unite nella comprensione, nella compassione e nel rispetto reciproco".

Come motivo ufficiale di tale interesse per Scientology da parte dei Clinton, è stato detto che il presidente aveva un simpatizzante di Scientology come compagno di stanza quando era studente.

Più pesante è stata l'ingerenza dell'amministrazione statunitense nei confronti di Scientology al di fuori del territorio americano. Infatti, alla fine del 1998, il Dipartimento di Stato americano ha sponsorizzato un concerto del pianista jazz Chick Corea, fedele di Scientology, a Berlino, perché presumi-

bilmente non gli era stato permesso di esibirsi in Germania a causa di "discriminazione religiosa".

Fino a che punto può arrivare il sostegno amministrativo dei culti da parte dei governi, è dimostrato dal consiglio dello speaker del Dipartimento di Stato americano che raccomanda ai tedeschi di guardare il film "Mission impossible", con Tom Cruise. La star hollywoodiana è ambasciatore di Scientology per l'Europa. In una lettera al Dipartimento di Stato Cruise parla seriamente e apertamente del suo lavoro di lobby per Scientology:

*... Apprezzo la preziosa assistenza che il Dipartimento di Stato ha dato ai membri della mia Chiesa nel proteggere i loro diritti, specialmente in Europa.*

È perfino noto un intervento del consolato generale degli Stati Uniti ad Amburgo in merito all'approvazione della ricostruzione da parte dell'ufficio tecnico del comune per l'installazione del nuovo centro di Scientology in città, che riguardava tra l'altro il numero di bagni e docce.

#### *Operazione Biancaneve*

Eppure, all'inizio i rapporti fra Scientology e il governo americano non furono sempre cordiali. Negli anni '70, fu portata avanti da Scientology un'opera di infiltrazione e spionaggio delle istituzioni americane chiamata *operazione Biancaneve*, terminata con una irruzione dell'FBI nelle sedi dell'organizzazione. L'operazione prevedeva che il servizio di intelligence di Scientology (allora Guardian's Office, ora Office for Special Affairs - OSA) accedesse illegalmente a 136 agenzie governative, ambasciate straniere e consolati, come organizzazioni private critiche nei confronti di Scientology, per acquisire informazioni e cancellare documenti compromettenti. Questa è stata la più grande infiltrazione nella storia degli Stati Uniti. Nello



stesso periodo iniziava una dura guerra di 25 anni fra la chiesa e l'Istituto per le imposte sul reddito, la famosa IRS. Stiamo parlando dell'ente governativo che riuscì a mandare in galera Al Capone per evasione fiscale, quando non si riuscì a farlo per omicidi e traffici. Per 25 anni Scientology chiese l'esenzione dalle tasse in quanto ente religioso. Più di 50 processi furono intentati dall'organizzazione contro l'IRS. Nel 1993, l'IRS capitò inaspettatamente concedendo l'esenzione. Quattro anni dopo, Il "New York Times", svelò alcuni interessanti retroscena della vicenda. Un investigatore privato ha raccontato ai giornalisti di essere stato ingaggiato da Scientology insieme a molti altri colleghi col compito di raccogliere informazioni sui funzionari dell'IRS, soprattutto circa negligenze sul lavoro, uso di alcol e droghe, relazioni extraconiugali. Irritualmente, l'esenzione fiscale arrivò su esplicita richiesta del direttore dell'IRS, saltando la normale trafila di autorizzazioni.

Il peso della chiesa fondata da Ron Hubbard in ambito politico sembra crescere a dismisura proprio a partire dalla metà degli anni novanta, quando viene iniziata una potente azione di lobbying, minuziosamente descritta da Steven A. Kent, dell'Università dell'Alberta. La chiesa ha finanziato per milioni di dollari la politica e le sue celebrities (Tom Cruise, John Travolta e altri), hanno finanziato personalmente delle campagne elettorali. Secondo Foucherau, nel 1997 Scientology ha versato 725.000 dollari ad una società di lobbying politico, divenuti 420.000 l'anno dopo. Greg Jensen, fra i più prestigiosi leader della chiesa, avrebbe sponsorizzato la campagna del senatore Benjamin A. Gillman, che poi sarebbe diventato presidente della Commission for Religious Freedom dell'Osce (sì, quella che portò quasi all'incidente diplomatico per gli attacchi alla politica anti-sette francese al meeting OSCE. Si veda la prima puntata). L'operazione Biancaneve è ormai un ricordo.

### *Lobbing e rapporti con l'Intelligence*

Di rapporti fra Scientology e i servizi di sicurezza statunitensi, soprattutto la CIA, si è spesso parlato a mezza voce. È piuttosto chiaro che i servizi segreti sono, per definizione, segreti, pertanto non è dato ai comuni cittadini di conoscerne le attività e, di conseguenza, motivi e modi delle loro frequentazioni. A volte, però, filtrano strane cose. Ad esempio, a metà anni '90, la polizia greca eseguì una irruzione nella sede di Scientology di Atene e confiscò una moltitudine di documenti interni del culto, una parte dei quali fu pubblicata. In alcuni di essi sono contenuti riferimenti all'assistenza fornita dalla CIA alle filiali estere di Scientology. Gli investigatori trovarono migliaia di informazioni sulla vita privata di cittadini e prove di una vera e propria attività di spionaggio.

Quando Gerry Armstrong, considerato il nemico numero 1 di Scientology, arrivò in Russia, l'informazione del suo arrivo, perché le autorità prendessero delle misure detentive nei suoi confronti, fu data dall'Ambasciata americana a Mosca.

Greg Mitchell, fondatore della The Mitchell Company, è il lobbista ufficiale della Chiesa di Scientology a Washington D.C. ed un membro della Chiesa di Scientology egli stesso. Gli addetti ai lavori dicono che il suo ruolo è quello di aiutare la Chiesa a guadagnare credibilità mainstream con i decisori influenti. È stato di casa presso le amministrazioni USA succedutesi dopo gli anni '90. Secondo i rapporti di divulgazione della Camera dei Rappresentanti e del Senato degli Stati Uniti, il controverso gruppo religioso ha pagato oltre 1 milione di dollari a Greg Mitchell per condurre la sua opera di lobbying dal 2003.

Secondo i registri dei visitatori della Casa Bianca, Gregory Mitchell ha partecipato ad un "Gruppo di lavoro sulla giustizia

penale" con l'assistente politico David Pope presso l'Eisenhower Executive Office Building della Casa Bianca il 28 settembre 2009.

La chiesa di Scientology è membro informale della ONG chiamata *International Religious Freedom Roundtable*, copresieduta da Mitchell. Come scritto sul suo sito ufficiale, la IRFR "lavora per coinvolgere il governo degli Stati Uniti e sollecitare i suoi leader a fare della libertà religiosa una priorità maggiore nella politica estera e nella sicurezza nazionale".

#### b) La Chiesa dell'Unificazione

Di certo la vicinanza di Scientology con l'amministrazione USA è curiosa, perché nessun altro culto sembra godere della medesima considerazione da parte del governo degli Stati Uniti. Gli si avvicina solo la coreana *Chiesa dell'Unificazione* del reverendo Moon, che sembra aver portato avanti un percorso gemello a quello di Scientology. I moonies, come vengono gergalmente chiamati i membri del culto, posseggono uno dei maggiori quotidiani americani, il "Washington Times"! Molteplici componenti del Congresso sono sovvenzionati dalla chiesa di Moon e ben due presidenti, George Bush padre e Gerald Ford, hanno accreditato l'organizzazione partecipando a eventi pubblici della chiesa.

Nel 1978, la commissione Fraser, una sottocommissione del Congresso degli Stati Uniti, indagò sull'influenza politica del governo sudcoreano sulla politica degli Stati Uniti, il cosiddetto *Koreagate*. La commissione pubblicò un rapporto che elencava anche la partecipazione del movimento di Moon a questa attività. In questo rapporto di 80 pagine si riferivano gli sforzi del movimento di Moon per ottenere influenza sulle istituzioni statunitensi e sulla politica estera degli Stati Uniti, in parte nel proprio interesse, in parte per servire il governo sudcoreano, e in parte ovviamente su incarico diretto di tale go-

verno. Ci si è interrogati anche sull'attività di lobbying per ottenere l'estensione di una licenza di produzione di armi per un'azienda di Moon e molte altre cose.

L'organizzazione politica della chiesa di Moon denominata *Confederation of Associations for the Unification of the Societies of Americas* (CAUSA) ha finanziato per milioni di euro il "Fronte Nazionale" di Le Pen in Francia, il cui europarlamentare Pierre Ceyrac era anche il capo della sezione francese di CAUSA. In Germania, Ursula Saniewski, membro del consiglio di amministrazione della CAUSA, era assistente personale di Franz Schönhuber dei "Repubblicani" di estrema destra. Con il presidente della Chiesa dell'Unificazione Karl Leonhardtsberger e il vicepresidente di CAUSA aveva precedentemente pianificato di creare un altro "movimento di cittadini" orientato a destra.

L'impegno maggiore, però, la Chiesa dell'Unificazione lo mise nelle faccende statunitensi conducendo una guerra anti-comunista per procura in America Latina. Quando, nel 1985, il Congresso non permise all'amministrazione Reagan di sostenere i "Contras" nicaraguensi contro il regime sandinista, questo problema fu risolto dal movimento di Moon, il che significa che durante l'amministrazione Reagan Moon beneficiò di una maggiore importanza e influenza. I fatti sono ben narrati da John Gorenfeld nel suo libro *Bad Moon Rising*.

Ford Greene riferisce che il CAUSA aveva fornito migliaia di dollari e tonnellate di cibo, medicine e vestiti alle truppe della guerriglia. Nel 1985, il *Washington Times* creò un fondo privato per i Contras e annunciò che Bo Hi Pak, l'editore ufficiale, aveva contribuito con 100.000 dollari come parte dello sforzo del *Washington Times*, giornale dei moonies, di

raccogliere 14 milioni. L'editore, alla domanda su come il giornale potesse permettersi questo, spiegò che la proprietà del giornale (l'organizzazione Moon) era pronta a offrire un aiuto eccezionale in caso di importanti questioni di moralità.

c) La rete

Esattamente in quella metà degli anni novanta che vede l'attivazione in Europa delle campagne anti-sette e il proliferare negli USA degli istituti di controllo sulla libertà religiosa, la chiesa di Moon e Scientology sembrano iniziare una proficua collaborazione. Le due chiese diventano poli di aggregazione per moltissimi altri culti minoritari e, in modo più o meno formale, più o meno scoperto, costituiscono alleanze che ricevono l'appoggio delle organizzazioni fondamentaliste cristiane d'America e, per osmosi, dei loro riferimenti politici. Nascono quindi organismi come l'*Institute on Religion and Public Policy*, una interessante rassegna di varia umanità che va da senatori ultra-conservatori ai moonies e ai seguaci del guru Sri Chimmoy. Ciò non impedisce all'istituto di definirsi "cat-tolico fondamentalista". Fondatore e presidente ne è stato Joseph K. Griebosky. Nel 2004, una ex dipendente di Griebosky, Daniel Chapman, contattò il noto attivista Gerry Armstrong per dirgli che quando Grieboski aveva avviato l'IRPP nel 1999 riceveva 8.000 dollari al mese da Scientology. È possibile che Scientology abbia pagato per la creazione stessa dell'IRPP. Nel Dicembre del 2011, Mark ("Marty") Rathbun, ex scientologista di alto rango, ha pubblicato sul suo blog quello che sostiene essere un documento di Scientology intitolato "Programma Grieboski", datato 29 gennaio 2007, che definiva "obiettivi" o azioni che i responsabili della chiesa ritenevano che Grieboski dovesse intraprendere per risolvere i problemi di Scientology in Europa e per aiutarla a entrare nei paesi musulmani.

Con l'Institute on Religion and Public Policy si inaugura, quindi, il fenomeno delle aggregazioni incongrue e dell'ecumenismo paradossale. Ciò diventerà particolarmente evidente negli anni a seguire con l'esplosione di associazioni e federazioni il cui dichiarato intento è quello di effettuare un'azione di lobbying presso organismi politici nazionali e sovranazionali al fine di contrastare l'azione delle organizzazioni di tutela delle vittime dei culti. Ad esempio, l'italiana *European Federation for Freedom of Belief* (FOB), l'organizzazione che mi accusava di essere andato in Cina a perseguire la gente (si veda la prima puntata). Sul proprio sito, questa organizzazione dichiara di essere "una ONG portatrice di interessi, iscritta nel Registro Ufficiale delle Lobby presso il Parlamento e la Commissione UE a Bruxelles e Strasburgo dove rappresenta sei nazioni". Si noti, incidentalmente, che fra i soci fondatori, ed è persona ancora presente nel comitato scientifico, c'è Fabrizio d'Agostini. Nella sua scheda di presentazione manca una informazione fondamentale che è però facilmente reperibile sulle pubblicazioni di Scientology: si tratta di uno scienziato di alto livello.

Similare la mission della associazione belga *Human Rights Without Frontiers*, quella di quel Willy Fautrè che abbiamo incontrato all'inizio, quando irrompeva nell'aula della segreteria OSCE. Non vi ho detto com'è finita. Il gruppetto dei nuovi arrivati si piazzò all'angolo della sala opposto a quello dove mi trovavo io col mio nuovo amico kazako e il belga affermava di essere il primo della fila. Alle nostre rimozioni, il paladino dei "diritti umani senza frontiere" rispondeva con sufficienza che eravamo dalla parte sbagliata della sala e che la fila iniziava con lui (che era arrivato tre ore dopo). Alla mia obiezione che mi sembrava un argomento assurdo, si limitò a

dire "hai perso il posto" e si voltò come niente fosse. Lo so, è un episodio minimo e testimonia solo di una educazione discutibile, nulla in confronto alle ambiguità di alto livello e agli intrighi internazionali descritti sopra, ma forse sono proprio le piccole meschinità di alcuni attivisti per i "diritti civili" che descrivono i personaggi meglio di un trattato di geopolitica, vista la cura mostrata per i diritti miei e del mio amico kazako. Dissolvenza.

Terza puntata: La parola ai giurati

*Prologo*

Facciamo un gioco mentale. Se tu lettore fossi membro di una associazione che difendesse i calvi dalle discriminazioni dei muniti di capelli, useresti mai un parrucchino? Ritengo che la risposta sia no. Se tu, però, lo facessi comunque per vanità e qualcuno, a conoscenza del turpe segreto (cosa c'è di più turpe di un tupè?), lo rivelasse pubblicamente, avresti tu il diritto e, soprattutto, la faccia di minacciarlo di querela per diffamazione? Credo proprio di no. Primo, perché non è diffamazione, è la verità, secondo perché, se la tua battaglia dichiarata è difendere i calvi dalla discriminazione dei pilomuniti, prendere le distanze dalla tua calvizie, quasi fosse cosa indegna, rappresenterebbe una discriminazione dei calvi. Uno che si comportasse così, sarebbe illogico o ipocrita. Bene, il caso si è posto esattamente in questi termini quando, nel Gennaio del 2016, la rivista "L'inkiesta" pubblicò un articolo di Carmine Gazzanni contenente anche una mia intervista. Vi si affermava che la European Federation for Freedom of Belief (FoB), l'associazione che chi ha letto le prime due puntate conosce bene, era un gruppo di pressione (cosa rivendicata dalla stessa FOB sul proprio sito ufficiale) e che alcuni dei suoi componenti, anche apicali, dell'epoca erano membri di culti e gruppi molto controversi. Uno dei fondatori era un seguace di

Scientology d'alto livello. La cosa interessante è che la reazione subi-tanea di FOB fu una replica sulla medesima rivista in cui si minacciava di querela per diffamazione l'autore dell'articolo e me. Risposi sulla medesima pagina:

*Non credo che nessuno, dentro o fuori la FOB, avrebbe l'ardire di affermare che Scientology, per dirne una, non è una organizzazione quantomeno "controversa". Eppure il direttivo FOB scrive che questa affermazione è "lesiva". Perché? Se esser parte di organizzazioni anche contro-verse è il diritto che la FOB difende a spada tratta, perché affermare che anche i suoi componenti ne fanno parte sarebbe lesivo?! Forse che una associazione che difende i diritti dei gay si sentirebbe offesa ad essere accusata del fatto che alcuni dei suoi componenti sono omosessuali? Un curioso incartamento logico che può spiegarsi solo col timore del board della FOB che ciò possa insinuare dei dubbi sui reali obiettivi della Federazione. Che questi siano solo dubbi è vero, che siano scomodi è comprensibile, ma che siano legittimi è sicuro e dimostrato anche dal fatto che la stessa FOB si preoccupa di non mettere in evidenza tali connessioni.*

Ecco, questo episodio è emblematico ed esemplare del confronto in corso, presentando tutte le caratteristiche distintive della situazione: lobbying e ambiguità, front office e back stage, doppi standard ed incartamenti logici. È quindi arrivato ora il momento di ritornare alla scena da cui era partito il nostro percorso, quello della condanna da parte della US Commission for International Religious Freedom (USCIRF) delle attività della FECRIS (si veda la prima puntata).

*La parola ai giurati*

Chiariti scenario e attori, alzare il velo sull' USCIRF risulterà di particolare interesse.



L'USCIRF, come è scritto sul sito ufficiale, è una “U.S. federal government commission”, un organo consultivo la cui vantata indipendenza risiederebbe tutta nel fatto di essere “bipartisan”, cioè di non essere espressione di un solo partito. È costituita da soli 9 componenti, 5 del partito del Presidente e 4 del maggior partito d’opposizione. Secondo l'USCIRF in carica nel 2020, studiosi, attivisti ed associazioni che difendono i diritti delle vittime dei culti metterebbero in atto "campagne di odio" e limiterebbero i diritti civili. Il report 2020 riporta anche la raccomandazione per il Presidente americano di combattere la propaganda contro i nuovi movimenti religiosi diffusa dalla Federazione europea dei centri di ricerca e di informazione sul settarismo (FECRIS) all’annuale conferenza sulle Dimensioni Umane dell’OSCE, condividendo informazioni che riguardino il costante coinvolgimento di singoli individui e di enti, che operano co-me parte del movimento antisette, nella soppressione della libertà religiosa (sic...). In pratica, vi si suggerisce di tenere sotto controllo individui (!! ) ed enti che operano nel contrasto delle sette abusanti... Lo scrivente era uno di quegli individui.

All'epoca della stesura del report 2020 il presidente era Donald Trump. Conoscere quale fosse la composizione della commissione che ha stilato quel documento regala sorprese e curiosità varie.

Il vice presidente era Tony Perkins. Questi è anche presidente del *Family Research Council*, un’organizzazione fondamentalista Protestante. Il Family Research Council si oppone a pornografia, ricerca sulle cellule staminali embrionali, aborto, divorzio e diritti LGBT (come le leggi contro la discriminazione, il matrimonio tra persone dello stesso sesso, e l’adozione LGBT). Il FRC ritiene che “la condotta omoses-

suale sia dannosa per le persone che la praticano e per la società in generale, e non può mai essere affermata”. È quindi un vizio e un peccato. La pedofilia sarebbe un problema legato all'omosessualità. Posizioni discutibili ma lecite, ovviamente, però non quelle che ci si aspetterebbe da chi deve giudicare su discriminazioni e “discorsi d’odio”. Infatti, nel 2010, il Southern Poverty Law Center ha classificato l’FRC come un gruppo d’odio antigay a causa di quelle che sono le “false affermazioni del gruppo sulla comunità LGBT basate su ricerche screditate e scienza spazzatura” nel tentativo di bloccare i diritti civili LGBT. Perkins afferma che le alluvioni sono la punizione di Dio per i gay. Curiosamente la sua casa è stata spazzata via da un’alluvione.

Il sito di informazione Open Democracy ha pubblicato l’elenco delle associazioni della destra religiosa USA che hanno finanziato campagne per contrastare l’educazione sessuale, la contraccezione, l’aborto e i diritti LGBT in Africa, e FRC compare in questa lista.

Un altro componente dell’ USCIRF era Gary L. Bauer, che della FRC è l’ex presidente. Nel novembre 2009, Bauer ha firmato una dichiarazione ecumenica nota come “Manhattan Declaration” che invita i cristiani evangelici, cattolici e ortodossi a non rispettare le regole e le leggi dello Stato che, secondo loro, costringerebbero a partecipare o semplicemente ad ammettere l’aborto, il matrimonio tra persone dello stesso sesso e altre questioni che vanno contro la loro coscienza religiosa. Il motto della Manhattan Declaration era "in nessuna circostanza renderemo a Cesare ciò che è di Dio".

Appare quantomeno singolare che chi invita a non rispettare le leggi e che si oppone con forza al riconoscimento dei diritti

sanciti dalla Costituzione sia componente di una commissione che vigila sul rispetto dei diritti civili e della libertà.

Altro componente era Johnnie Moore. Questi è “evangelical advisor” di Trump, e fautore dell’egemonia americana. È il presidente del *Congress of Christian Leaders*, un gruppo attenzionato da *Right-Wing Watch*, un organismo indipendente che monitora tutti i gruppi di eversivi di destra.

Nadine Maenza, un altro membro della commissione, è Direttore esecutivo del *Rick Santorum’s Patriot Voices PAC* per la difesa dei valori conservatori. Ovviamente, si oppone all’aborto e al matrimonio tra persone dello stesso sesso, e ha abbracciato durante il suo mandato al Senato l’immagine del “guerriero culturale” nella guerra contro le libertà civili. Santorum è adepto del gruppo *Regnum Christi*, legato ai *Legionari di Cristo*, gruppo molto controverso al centro di un enorme scandalo. Mentre era in carica come senatore, Santorum era stato autore dell’Emendamento Santorum, che promuoveva l’insegnamento nelle scuole del creazionismo e del disegno intelligente opponendosi all’insegnamento della teoria dell’evoluzione.

Un altro componente è Nury Turkel, senior fellow del-*Hudson Institute*, un think tank statunitense di orientamento conservatore.

Se almeno quattro - e in realtà i conservatori sono già 5 - su nove componenti presentano caratteristiche che non li renderebbero adatti a giudicare su chi pratici discorsi d’odio, discriminazione o ostacoli i diritti civili, ciò significa che con un solo voto ulteriore si possa costituire la maggioranza. È poi interessante sapere che una componente illustre dell’USCIRF, nonché sua ex vice-presidente, Kristina Arriaga de Bucholz, ha dato le dimissioni nel 2019 a causa delle “pesanti interferenze

del Foreign Affair Committee del Senato U.S.” nelle attività della Commissione.

Ciò pone un’ipoteca sull’autonomia dell’USCIRF. Paradossalmente, però, la Arriaga ha lamentato anche che le nuove norme imposte hanno ampliato la missione dell’USCIRF fino a includere il monitoraggio dell’”abuso della religione per giustificare le violazioni dei diritti umani”. Questa espansione permetterebbe a un’eventuale USCIRF costituita da persone attente ai diritti civili di denunciare, per esempio, la segregazione sessuale durante le funzioni religiose, le mutilazioni genitali o le religioni che si oppongono alle relazioni omosessuali.

Permetterebbe, altresì, di condannare gli abusi che avvengono nei culti totalitari, le cosiddette “sette”. “In altri termini, ciò che alla Arriaga non piaceva era l’idea che una commissione per la difesa di un diritto umano, quello di culto, si occupasse di difendere anche tutti gli altri diritti nel caso in cui entrassero in conflitto con quello privilegiato (talmente privilegiato da avere ben tre organismi a sua tutela). “Benché sorpreso delle sue dimissioni, condivido le sue preoccupazioni”, scrisse il vice-direttore Perkins su Twitter. Sembra insomma che la commissione sia interessata a salvaguardare la libertà di culto a scapito di qualunque altro diritto.

I timori della Arriaga erano eccessivi, se l’USCIRF continua a imbarcare personaggi come il suo ex presidente, Elliott Abrams, fondamentalista cristiano condannato per lo scandalo Iran-Contras (vedi prima puntata) che è fra i commissari al momento in cui scrivo.

Ad ogni modo, Chris Seiple, presidente emerito dell’*Institute for Global Engagement* (IGE), ha detto che le dimissioni della

Arriaga “sollevano domande su come viene gestita l’USCIRF”, mentre membri di entrambi i partiti maggiori ritengono che i commissari USCIRF “manchino di buon senso”.

Ciò detto, è ragionevole affermare che l'ironia con cui la redazione di FOB trattava il mio libro sugli "apologeti dei culti", visto che ormai un organismo sovranazionale e indiscutibile come l'USCIRF aveva emesso la sua sentenza (vedere prima puntata) non pare essere motivata. Circa l'accusa di affinità al "nazifascismo", dopo la rassegna di illuminati progressisti a difesa della libertà di culto, un sorriso non sarebbe fuori luogo.

In conclusione, abbiamo una galassia neocon e teocon di marca statunitense, non scevra da legami o contiguità con la stessa amministrazione USA, che sembra coalizzarsi con gruppi controversi nel condurre una guerra contro studiosi, attivisti, associazioni e legislazioni che denunciano le "sette" e tutelano i cittadini dai pericoli di questi culti abusanti. Quello che, fino a questo momento del report non è chiaro è perché. Si cercherà di rispondere a questa cruciale curiosità nelle prossime puntate.

Quarta puntata: dalla Russia con amore

*Prologo: l'icona russa*

In una fotografia scattata il 29 Settembre 2017 a Salekhard, in Siberia, all'estrema destra del campo ci sono io (vedere “foto 1” nell’appendice a fine testo). Non è certo la mia migliore foto, tutt’altro. È però la più famosa. Infatti riappare di continuo in siti e pubblicazioni che la utilizzano come "pistola fumante" a dimostrazione degli indicibili rapporti che mi legano, e legano la FECRIS, alla Russia. La tesi è che la federazione europea di lotta ai culti totalitari (come Scientology, ma non solo) sia coinvolta nella pessima situazione della libertà religiosa in Russia per il semplice fatto che vice-presidente ne sia stato fino al 2021 Alexander Dvorkin (anche lui nella foto, secondo da

sinistra, un russo vicino alla chiesa ortodossa). Curiosa la teoria che vuole che un paese noto per liberalismo e democrazia come la federazione Russa necessiti per applicare leggi illiberali di un consigliere affiliato a un organismo di una bieca nazione ostile ai diritti civili come la Francia. Fatto, è che la fotografia vanta anni di onorata carriera. La ormai iconica immagine ha svolto il suo compito sui maggiori siti dei detrattori del lavoro del movimento anti-sette, è apparsa anche in ambiti improbabili come un libro sulla pandemia da Covid 19 pubblicato dalla *All Faith Network* (!), perfino in un articolo pieno di affermazioni quantomeno "inaccurate " su un oscuro giornale online nel quale si afferma che il movimento antisette è responsabile del sentimento antiucraino in Russia e, quindi, moralmente corresponsabile della guerra in atto (!). La foto è recentemente apparsa sulla rivista *Bitter Winter* con una simpatica ma sibillina didascalia: "Luigi Corvaglia all'estrema destra (che non è la sua posizione politica)"

Per inciso, la fotografia è a corredo di un articolo che nulla ha a che fare con la conferenza siberiana a cui avevo partecipato e di cui la foto era una testimonianza. Questo fa capire come l'immagine sia ormai una sorta di icona il cui senso è più nella connotazione che le si è voluto dare che nella sua rappresentazione oggettiva. La celebre foto ha persino goduto dell'onore di essere presentata nel corso di una dotta dissertazione al congresso internazionale del celebrato Centro Studi Nuove Religioni (CESNUR). Esempio di elevata elaborazione concettuale e di raro rigore scientifico è stato il commento della relatrice: "Mi è stato detto che questa persona - si riferiva al sottoscritto - è fortemente atea - chi glielo ha detto? - ma si vede che non ha problemi a frequentare il clero". In effetti, il vescovo ortodosso al centro non era propriamente in incognito. La foto è perfino stata citata dal noto studioso Massimo Introvigne in un articolo in russo in cui l'erudito

afferma di aver visto una foto in cui apparivo "quasi sommerso dai preti" (il signore con la barba accanto a me è un pastore protestante). Il lettore potrà chiedersi del perché di questo particolare interesse per la mia persona e per le mie frequentazioni, clericali e non. Sarà allora necessario presentare tanto il CESNUR quanto la rivista *Bitter Winter* e la *All Faith Network*.

*Tutti insieme appassionatamente*

Il Centro Studi Nuove Religioni (CESNUR) è stato fondato ed è diretto da Massimo Introvigne. Questi è noto a chi si occupa della materia come esperto di "nuovi movimenti religiosi" e per essere un attivo negatore delle posizioni del movimento anti-sette, tanto da essere considerato uno dei maggiori apologeti dei culti (in parole povere, difenderebbe le "sette"). Il suo CESNUR, fondato nel 1988 a Torino, è un celebrato centro di ricerca sui "nuovi movimenti religiosi" che si professa "indipendente da qualunque organizzazione religiosa o confessionale", ma vari dirigenti ed esponenti di rilievo sono membri di *Alleanza Cattolica*. Introvigne, addirittura, ne è stato reggente vicario nazionale fino al 2016, anno in cui vicende personali lo hanno indotto a lasciare l'organizzazione. Il direttore del CESNUR afferma che le sue concezioni personali non hanno alcuna influenza sulla produzione documentaristica e scientifica del centro, guidata dal rigore scientifico. In realtà, è stato lo stesso Introvigne, nel 1993, ad affermare che il CESNUR è stato fondato da militanti di *Alleanza Cattolica* per partecipare alla drammatica lotta fra il laicismo e la tradizione reazionaria. È quindi il caso di capire cosa sia *Alleanza Cattolica*. Trattasi di una associazione tradizionalista che ha sempre fatto esplicito riferimento a Plinio Corrêa de Oliveira, un pensatore brasiliano fondatore della *Società Brasiliana di difesa di Tradizione, Famiglia e Proprietà* (TFP), organiz-

zazione cattolica tradizionalista che la Conferenza Episcopale Brasiliana definì nel 1985 “non in comunione con la Chiesa cattolica”. A de Oliveira lo stesso Introvigne ha dedicato una delle sue molteplici opere: *Una battaglia nella notte* (2008). Ora Alleanza Cattolica sembra aver preso una linea più "moderna" ma sul suo sito ufficiale è ancora leggibile la dichiarazione "Alleanza Cattolica, non fondata né diretta da Plinio Corrêa de Oliveira, ha però fatto tematico riferimento al suo magistero controrivoluzionario durante la sua vita terrena". A inizio del 2022 la query di ricerca del sito istituzionale di Alleanza Cattolica dava ben 96 pagine dedicate a de Oliveira, contenenti 5 articoli per pagina. Insomma, un riferimento fondamentale e costante nel tempo. Sorge spontanea la curiosità di capire chi fosse e cosa professasse questo pensatore così gradito anche a buona parte degli esponenti di rilievo del CESNUR. De Oliveira è stato il venerato portatore di un programma di “restaurazione dell’ordine” da intendersi come ritorno ad una “Civiltà Cristiana, austera e gerarchica, fondamentalmente sacra, anti-egualitaria e antiliberale”.

La citazione è tratta dal suo libro più famoso, *Rivoluzione e Contro-Rivoluzione* (1958). Tale auspicata condizione è intesa quindi come il ripristino dell'ordine tradizionale del mondo. Chiarito cosa intenda de Oliveira per contro-rivoluzione, è il caso di lasciare alle parole dello stesso pensatore la spiegazione di cosa sia, invece, la rivoluzione:

*In Rivoluzione e Contro-Rivoluzione abbiamo presentato le tre grandi catastrofi della Cristianità, cioè la Pseudo Riforma, la Rivoluzione Francese e la rivoluzione comunista, come un'unica, grande Rivoluzione che, verificatasi in campo religioso-morale nel secolo XVI, si è propagata sul terreno politico-sociale con la grande scossa della fine del secolo XVIII e ha*



*contaminato nei nostri tempi la struttura economico-sociale dell'Occidente con l'incendio mondiale del comunismo. Queste tre catastrofi costituiscono i grandi segni dell'avanzare di un processo storico in cui l'empietà, l'immoralità e l'anarchia si vanno impadronendo dell'universo. (Il concilio e l'egualitarismo moderno, 1962)*

Già la lettura di queste righe comporta un certo smarrimento. Infatti, non si capisce come sia possibile coniugare, non la posizione di difensore dei culti alternativi, ma anche solo la neutralità nello studio dei nuovi movimenti religiosi, con la convinzione che perfino la Riforma protestante sia stato il segno dell'avanzare di un processo storico di empietà, immoralità e anarchia. Non basta. Il pensatore brasiliano vedeva profilarsi all'orizzonte una quarta rivoluzione, caratterizzata dal tribalismo, cioè la frammentazione del corpo sociale in spezzoni che pretendono di gestirsi secondo il proprio piacimento. Causa ne sarebbe stato il relativismo portato dalla "rivoluzione culturale". Difficile immaginare qualcosa di più tribalistico dei diversi culti in concorrenza fra loro. L'autore è esplicito: "omnia dii genium doemonia", cioè, "Tutti gli dei delle genti sono demoni" (Sal. 95, 5). Se qualcuno cercasse la perfetta descrizione di cosa sia l'antiecumenismo la troverebbe qui.

Detto tutto ciò, è immaginabile che il lettore sia sorpreso dal fatto che lo stesso Introvigne da reggente vicario di una associazione anti-ecumenica come Alleanza Cattolica possa esprimere il proprio turbo-ecumenismo nelle vesti di direttore del CESNUR; sicuramente molto più sorpreso di questo piuttosto che del fatto che una persona considerata laica come me possa intrattenere cordiali rapporti di studio o amicizia con dei religiosi. Va detto che fu lo stesso de Oliveira a mostrare questo paradosso comportamentale dopo che, il 18 Aprile 1985, la Conferenza Episcopale Brasiliana dichiarò uff-

cialmente che per "il carattere esoterico, il fanatismo religioso, il culto nei confronti del capo e fondatore, l'abuso del nome di Maria Santissima" il movimento non era in comunione con la Chiesa. A dicembre dello stesso anno, la TFP pubblicò un libretto destinato ad inaugurare un fortunato filone ed intitolato *Brainwashing: A Myth Exploited by the New 'Therapeutic Inquisition*. Il pamphlet contiene tutte le idee che il think tank del CESNUR avrebbe poi sviluppato. In definitiva, il tema centrale è quello secondo il quale l'idea di una manipolazione mentale operata da gruppi considerati "stravaganti" sarebbe un mito utilizzato da un fantomatico "movimento antisette" per censurarli. Nel libricolo è sottolineato fortemente quanto nel CESNUR emerge solo di tanto in tanto, cioè l'idea che tale movimento anti-sette sia una cospirazione di psichiatri e comunisti. TFP, movimento fortemente anticomunista, era quindi sotto attacco da parte della piovra psichiatrica bolscevica ormai imperante anche nella chiesa latinoamericana. Con singolare prontezza, Massimo Introvigne, che fino a quel periodo non si era particolarmente occupato di "sette", cominciò la sua attività di difensore del pluralismo religioso e negatore del concetto della "lavaggio del cervello". Tre anni dopo egli era già talmente esperto da fondare il CESNUR. Ne esiste anche una sede negli USA, il cui direttore è Gordon Melton, un ministro di culto metodista, fondatore di un *Institute of the Study of the American Religion* del quale lo studioso critico di Scientology Tilman Hausherr disse di non conoscere alcun esponente oltre a lui. Ha insegnato all'Università di Santa Barbara come "visiting scholar", si dice per aver donato all'ateneo californiano la sua biblioteca. Oggi è "distinguish professor" presso la Baylor University, fondata da Battisti. Egli è inoltre stato nel comitato direttivo di APRL, un front office di Scientology e, soprattutto, è uno degli esperti di punta della nuova CAN, l'organismo di

studiosi dei culti gestito da Scientology (vedere la seconda puntata).

Ad ogni modo, chi ha letto le prime tre, non sarà però particolarmente scioccato dal paradosso. Infatti, che la difesa della "libertà religiosa" venga operata da soggetti ed organizzazioni di stampo cristiano fondamentalista o integralista è stato chiaramente evidenziato trattando delle deputate commissioni del governo USA. Potrebbe non essere la sola analogia fra questi gruppi e il CESNUR.

Secondo Stephen Kent dell'università dell'Alberta, il CESNUR è "il gruppo di lobbying di più alto profilo per le religioni controverse" e il suo direttore sarebbe "[un] accanito critico di qualsiasi tentativo razionale di identificare o limitare i cosiddetti 'culti' [il quale] si è espresso contro ciò che considera intolleranza verso le 'religioni minoritarie, specialmente in Belgio, Francia e Germania." Questa descrizione pone il CESNUR in una sintonia tale da potersi definire quale agente sinergico delle commissioni governative americane, quelle i cui legami con Sci-entology sono talvolta apparsi ambigui (vedi la seconda puntata).

In un recente articolo, Phil Lord, della McGill University, ha addirittura ipotizzato che "è molto probabile che Scientology possa finanziare il CESNUR".

Questa posizione, però, potrebbe perfino rivelarsi semplicistica e un po' ingenua.

Soddisfatta la prima curiosità, cioè cosa sia il CESNUR, possiamo abbandonare per un attimo il centro studi to-rinese e il suo direttore, per dare un'occhiata alle altre due entità citate nel prologo di questa puntata e che hanno mostrato la stessa curiosa attenzione per la foto siberiana. Una era la rivista Bitter Winter. Non riusciamo ad allontanarci di molto, mi sa. Si tratta

infatti di una rivista edita dal CESNUR e centrata sulla denuncia delle persecuzioni cinesi alle minoranze religiose, come la minoranza mussulmana degli Uiguri e la Chiesa del Dio Onnipotente. L'articolo è proprio di Massimo Introvigne. Non ci resta che il libro edito dalla *All Faith Network* e intitolato *People of Faith. Rising above Covid 19*. Cominciamo col dire che la All Faith Network è un'organizzazione di "charity" registrata in UK e "vicina" a Scientology, ed è anche membro della federazione Freedom of Belief (FOB) già più volte incontrata. Si tratta di quella organizzazione italiana che ha un eminente adepto di Scientology fra i fondatori. Gli autori del libro in questione sono Martin Weightman, Alessandro Amicarelli e Tracey Coleman. Il primo è il presidente del network, già presidente dell'ufficio diritti umani di Scientology. Il secondo, Alessandro Amicarelli (il tizio che mi dava del complice degli estirpatori di organi. Vedi la prima puntata) è il presidente della federazione FOB, e Tracey Coleman è una esponente della chiesa di Scientology di Londra (città in cui vive Amicarelli). Nel comitato scientifico della federazione FOB siede anche Rosita Šorytė. Bene, ancora una volta non ci siamo allontanati molto: è la moglie di Introvigne, il direttore del CESNUR! È come girare in tondo. Insomma, questo ambientino è un po' come una vecchia soap opera in cui gli intrecci sono tanti, ma i personaggi sono sempre quelli.

#### *Post Scriptum*

Come già detto, immediatamente dopo l'invasione russa dell'Ucraina, un articolo incredibilmente diffamatorio è apparso su un giornale online nel quale si afferma che il movimento anti-sette è responsabile del sentimento antiucraino in Russia. Ovviamente vi compare la celeberrima fotografia, con tanto di citazione anche del mio nome. Sono anche corresponsabile della guerra! Come non bastasse, pochi giorni dopo, l'assurdo arti-

colo è stato pubblicato sul sito della United Commission for International Religious Freedom (USCIRF)!

Il giornale sul quale è stato pubblicato questo articolo è “The European Times”, una strana pubblicazione registrata in Spagna ma il cui direttore è un bulgaro, tale Petar Gramatikov. Questi si presenta come un ierodiacono della Chiesa Ortodossa Bulgara, anche se la sua ordinazione è stata condotta violando i canoni (è stato sposato e divorziato più volte, il che lo rende ineleggibile per l'ordinazione). In ogni caso è stato ordinato dal Metropolita di Tyrnovo, anche se vive a Plovdiv. Quindi, molto probabilmente, il suo diaconato e il suo monachesimo sono semplicemente decorativi. Le uniche cose certe sono che egli dirige il giornale di un centro benessere, l'Orpheus Club Wellness, a Plovdiv, e che sia in ottimi rapporti con Scientology, come testimonia la sua presenza alla celebrazione del 46esimo anniversario della fondazione della sede belga della organizzazione.

Ad ogni modo, quello che non quadra molto con la mia attività filo-russa è la parallela campagna di chi invade i social di sentenze che denunciano la mia azione di agente francese.

Quinta puntata: Pulp fiction

*Prologo*

Il mondo è governato da una "cabala" di satanisti pedofili.

Questa cabala è costituita in gran parte dal deep state americano, che sarebbe il vero potere occulto, e da esponenti della cultura e della politica progressista. Questi pedosatanisti non si limiterebbero a stuprare i bambini, ma ne userebbero anche il sangue ricco di adenocromo, una sostanza prodotta sotto stress, per scopi drogastici e come trattamento anti-invecchiamento. Molto pulp. Come trama di un B movie potrebbe andar bene. Chiunque non abbia vissuto gli ultimi anni in una caverna,

però, sa che questa idea è stata creduta da un cospicuo numero di individui in tutto il mondo. Si tratta della teoria di QAnon, dalla firma del misterioso personaggio che avrebbe rivelato al mondo la trama di questa cospirazione in migliaia di post sui social. La teoria prevedeva che il presidente Trump, chiamato dai vertici dell'esercito a guidarli nella lotta al deep state, avrebbe distrutto la cabala, svelato al mondo il segreto e proceduto ad incarcerazioni di massa, inaugurando un regno di vera Luce. La storia messianica ha avuto fra i maggiori diffusori internazionali il giornale "The Epoch Times". Si tratta di un giornale multilingue di estrema destra gestito dal movimento religioso cinese *Falun Gong*. Gran parte degli sforzi del giornale sono dedicati alla promozione della destra in America, ma anche in Europa, opera che ha incluso la diffusione di dati falsi sui supposti brogli elettorali nelle elezioni americane del 2020. Nel 2019, la NBC ha rivelato che il giornale era praticamente diventato il massimo sostenitore pubblicitario di Trump, secondo solo al suo comitato elettorale. Nel 2020, il "New York Times" lo ha definito una "macchina di disinformazione su scala globale". Secondo Media Matters for America, l'obiettivo principale di "Epoch Times" - che ora pubblica in 36 paesi sotto la supervisione di una rete di organizzazioni non profit - non è quello di generare profitto, ma di organizzare una lunga e ampia "operazione di influenza". L'obiettivo di questa operazione di influenza, a sua volta, è "fomentare il sentimento anti-Partito Comunista Cinese". Il culto è infatti perseguitato in patria.

Un altro giornale multilingue è dedicato a diffondere notizia delle persecuzioni del governo cinese nei confronti delle minoranze è pubblicato in Italia e si chiama Bitter Winter. Per un po' di tempo, a godere maggiormente delle attenzioni della rivista è stata una nuova religione nota come *Chiesa del Dio*

*Onnipotente, o lampo d'Oriente*, definita “il movimento religioso più perseguitato nel mondo”. Anche qui i particolari pulp non mancano. Una delle accuse più terribili che vengono mosse al PCC è quella di estirpare organi da soggetti viventi (o ucciderli al fine di estirparne gli organi vitali), nello specifico, ai "prigionieri di coscienza" come i fedeli di Falun Gong e della Chiesa del Dio Onnipotente. Secondo un rapporto del 2017 del Washington Post, le ricerche e i rapporti hanno smentito le affermazioni secondo cui, attualmente, la Cina condurrebbe in segreto da 60.000 a 100.000 trapianti di organi all'anno. I dati compilati dalla società americana Quintiles IMS hanno mostrato che la domanda cinese di farmaci immunosoppressori, che sono necessari per evitare che i corpi dei pazienti rigettino gli organi trapiantati, erano approssimativamente in linea con il numero di trapianti che la Cina ha detto di eseguire. Il 14 Novembre 2018, in un dibattito in merito presso la Camera dei Comuni a Londra, Mark Field *del Foreign and Commonwealth Office*, Regno Unito, a specifica domanda ha risposto: "non siamo d'accordo con le affermazioni di raccolta sistematica di organi di prigionieri di coscienza, valutando che le prove che presentano non sostanziano tale affermazione". Simile posizione ha assunto l'Australia. Ciononostante, un tribunale indipendente con sede a Londra, de-nominato *China Tribunal - Independent Tribunal into Forced Organ Harvesting from Prisoners of Conscience in China*, ha certificato la veridicità della raccolta d'organi. Va detto che un altro tribunale indipendente, *l'International Tribunal for Natural Justice*, ha dato perfino ragione ai teorici di QAnon. Infatti, ha istituito una commissione giudiziaria di inchiesta sul traffico di bambini, con a capo il "consulente capo" Robert David Steele, un ex agente della CIA, che ha sostenuto l'esistenza di una rete satanica internazionale e ha suggerito che il team della campagna presidenziale USA 2016 di Hillary Clinton fosse

composto da pedofili satanisti, come riportato anche dal giornale cattolico "La Nuova Bussola Quotidiana". Certo, questo "tribunale" non gode di buona fama. È stato fondato da un complottista antisemita e lo stesso Robert David Steele, il consulente della suddetta commissione, non era certo da meno (tra l'altro, è morto di covid nel 2021 perché ostile alla vaccinazione). Al contrario, il China Tribunal gode di prestigio e considerazione. Viene infatti citato da media e commissioni parlamentari, non da "La Nuova Bussola Quotidiana".

Questo organismo è stato fondato dalla *International Coalition to End Transplant Abuse in China* (ETAC). Consultando però il sito web di ETAC si scopre che molti componenti del loro "management" hanno stretti rapporti con "The Epoch Times", il giornale di Falun Gong! Man mano che si scende nella lista dei dirigenti dell'ETAC, queste connessioni con il Falun Gong saltano fuori una ad una per quasi tutti. L'ETAC è molto chiaramente un gruppo di facciata del Falun Gong. Questo ovviamente non implica che riscontri e risultanze di questo tribunale siano necessariamente false, ma che lo è la sua vantata indipendenza. È al verdetto di questo tribunale che Bitter Winter fa riferimento nei suoi articoli sulla questione.

Bitter Winter non è gestita, come invece The Epoch Times, da un culto discusso, ma è pubblicato dal rinomato Centro Studi Nuove Religioni (CESNUR) e direttore ne è Massimo Introvigne. Oltre ad informare l'Occidente delle persecuzioni cinesi delle minoranze spirituali, Bitter Winter conduce una serrata campagna contro la "narrativa antisette" operata da organizzazioni che fa intendere connesse con i governi di Francia, Russia e Cina. Un altro complotto che gode della considerazione dei redattori è quello dell'origine artificiale del coronavirus il quale sarebbe sfuggito da un laboratorio cinese.



### *Follow the money*

Si è detto che The Epoch Times è stato il principale finanziatore della campagna elettorale di Donald Trump. Ciò che invece non è chiara è la provenienza dei finanziamenti di Falun Gong. Steve Bannon, che della Nuova Destra trumpiana fu il guru, ha lavorato con Falun Gong nella produzione di un documentario per la *New Tang Dynasty TV* (NTD), una rete che fa parte della holding del culto, e ha dichiarato che parlando con quegli interlocutori aveva l'impressione che avessero a loro disposizione risorse illimitate.

Le frequenti illazioni fatte negli anni, quindi non solo durante la presidenza Trump, circa un legame tra il culto cinese e la CIA in funzione anticinese si appoggiano a notizie sporadicamente filtrate e riportate dalla stampa. Già nel 2010, infatti, il Washington Post dava notizia di un finanziamento di 1,5 milioni di dollari da parte del Dipartimento di Stato americano al *Global internet freedom consortium*, con sede negli USA, ma legato al movimento spirituale Falun Gong. Molto più recentemente, nel 2021, i media americani hanno parlato di un sovvenzionamento da parte del Dipartimento di Stato ad un team di elaborazione di software di proprietà di Falun Gong. Stranamente, vi è coinvolto proprio Steve Bannon.

Se le ricchezze di Falun Gong sono di dubbia origine e elicitano illazioni, ancor più curiosità suscita l'opulenza del "movimento religioso più perseguitato del mondo": la Chiesa del Dio Onnipotente. Questo movimento che venera in una ragazza cinese la reincarnazione di Gesù Cristo è noto per una intensa produzione artistica che include film, canzoni, balletti, musical, show vari in quantità sbalorditiva e di ottima qualità esecutiva. Non è chiaro dove la Chiesa del Dio Onnipotente, un culto minoritario e perseguitato, trovi le enormi somme di denaro necessarie a produrre una tale quantità di materiale artistico,

realizzato con grande professionalità (tra l'altro tradotta in quasi tutte le lingue del mondo, in cui è doppiato con eguale professionalità). Si tratta di un impegno immane di figure come registi, attori, sceneggiatori, scenografi, autori, ballerini, coreografi, costumisti, cantanti, traduttori, doppiatori, cameramen, montatori, ecc. Il denaro necessario è enorme e l'organizzazione complessa: difficoltà logistiche, teatri di posa, prove, le ore di pratica incompatibili con l'attività quotidiana di un non professionista, ecc...

Non è neppure chiaro perché, come dimostrato da un recentissimo studio effettuato dall'Università di Urbino, gran parte dei nodi della rete disinformativa sulla pandemia da Covid 19 in Italia portino proprio al sito della chiesa del Dio Onnipotente. Certo è che questa partecipazione alla diffusione di fake news su virus e vaccini è un altro elemento in comune con Falun Gong.

Quello che invece sappiamo, grazie a Bitter Winter, che è la maggiore fonte di informazione al riguardo, è che il culto è ferocemente perseguitato. Addirittura, i fedeli sono torturati e uccisi per predarne gli organi. Ovviamente le persecuzioni sono assolutamente plausibili, ma è singolare che fra tutte le agenzie di stampa, tutti i network ed i freelances del mondo intero l'unica rivista in grado di acquisire una così vasta quantità di informazioni da un paese chiuso come la Cina sia quella della onlus torinese.

Anche la provenienza dei soldi per mandare avanti il CESNUR e le sue riviste (oltre a Bitter Winter c'è "The Journal of CESNUR") è misteriosa. In un messaggio scambiato con lo studioso olandese Anton Hein, Introvigne si vantava di guadagnare molto dal proprio lavoro. Non si capisce, però, di quale lavoro, perché, benché sia partner dello studio Jacobacci

& psrtners di Torino, sono decenni che egli non entra in un tribunale se non come esperto a favore di qualche gruppo sotto accusa. Inoltre, sono decenni che salta ogni pochi giorni da una parte all'altra del globo per tenere conferenze. Non solo ciò non è compatibile con una qualunque attività lavorativa, ma è anche molto costoso. Altri fondi, egli ha dichiarato, verrebbero, o sarebbero venuti in passato, da altri soci benestanti, come l'economista PierMarco Ferrarsi, membro anche di Alleanza Cattolica e l'avvocato mormone Michael Homer. Il fatto è che il CESNUR è una macchina complessa che organizza una conferenza Internazionale ogni anno in una diversa parte del mondo e produce due giornali, uno "accademico" (ma gli editors sono tutti apolegeti dei culti, cosa che inficia la loro "peer review") e l'altro è "Bitter Winter", che è un magazine quotidiano (!) e plurilingue. Questo significa sostenere costi enormi per la redazione, gli autori, i traduttori, webmaster, ecc.

È però interessante notare, per esempio, che si sa che Gordon Melton di CESNUR USA fu pagato dal gruppo responsabile dell'attacco terroristico col gas nervino nella metropolitana di Tokio, Aum Shinrikyo, prima ancora di arrivare in Giappone con un altro paio di esperti per difendere la setta. Melton ha scritto diversi libri direttamente commissionati e pagati da vari gruppi, tra cui la Ramtha School of Enlightenment; gli stessi gruppi hanno poi provveduto alla diffusione dei suoi libri. Lo stesso fece anche anni fa la Chiesa dell'Unificazione di Moon in Italia con un libro di Introvigne. Ad ogni modo, questi finanziamenti appaiono briciole di una forma di pane ben più grossa.

Certo è che dubbi sulla affidabilità di Bitter Winter sono stati espressi anche da fonti assolutamente non collegabili al governo cinese, il quale potrebbe avere un vantaggio nel screditare la rivista. Ad esempio, da una pubblicazione coreana di stampo protestante, dal sito *BZBriefs*, connesso a *China Source*, una

"ministry" cristiana statunitense no-profit che mira proprio a diminuire la pressione del PCC sulle chiese cristiane, e anche la *FAE-FAE Federation Asian communities in Europe* che ha prodotto un video sul tema. Tutti ipotizzano un legame fra Bitter Winter e la Chiesa del dio Onnipotente. Ma a chi è legata, a sua volta, questa chiesa?

L'aver espresso osservazioni di questo genere in un articolo e nel corso di una conferenza internazionale tenutasi a Parigi nel Febbraio del 2021 mi ha garantito, prima una citazione critica, molto imprecisa, su Bitter Winter (proprio dal direttore Introvigne), poi una campagna diffamatoria tanto grottesca quanto esilarante tramite una serie di siti ed accounts, tutti gravitanti nella medesima orbita. Ecco spiegato il motivo del post riportato alla fine della prima puntata di questo reportage. L'autore, che ricordiamo essere direttore di FOB, non entra minimamente nel merito delle mie osservazioni, ma si inventa un mio collaborazionismo col Partito Comunista Cinese per non aver menzionato torture e prelievo d'organi. Non vedo perché avrei dovuto farlo. Dovessi parlare in una conferenza sui diritti umani in Cina, e avendone le competenze e le conoscenze necessarie, lo farei. Io mi ero espresso sui legami fra Falun Gong e l'amministrazione USA. Avendone in-vece il dottor Amicarelli le necessarie conoscenze, risponderebbe alle mie curiosità su chi finanzia e perché gruppi spirituali che poi diventano oggetto di persecuzione da parte di paesi al di fuori dell'Alleanza Atlantica?

Sesta puntata: Quei bravi ragazzi

*Prologo*

Ci sarebbe da osservare una fotografia scattata al meeting dell'OSCE a Varsavia (è la "foto 2" nell'appendice a fine testo). Quello è un tavolo al quale siedo ogni anno. In prima fila, da sinistra, si vedrà il delegato di Scientology, accanto a lui

Massimo Introvigne, il direttore del CESNUR e di Bitter Winter, poi Willy Fautrè di Human Rights Without Frontiers, per ultimo Alessandro Amicarelli della European Federation for Freedom of Belief (FOB). In seconda fila, dietro al rappresentante di Scientology, la delegata di *Coordination des Associations et des Particuliers pour la Liberté de Conscience* (CAP LC). Quest'ultima associazione francese che difende la "libertà religiosa" fu creata nel 2002 da Thierry Bécourt, ex membro dell'associazione *Omnium des Libertés*. Bécourt era influenzato dall'esoterismo di Alice Bailey ed è stato il fondatore dell'*Institut de Psychanimie*, votato alla diffusione della teosofia. La *Omnium des Libertés*, da una cui scissione CAP LC è nata, fu fondata nel 1996 dal cantautore Joël Labruyère, adepto di Scientology. Attuale presidente di CAP LC è Thierry Valle, un uomo simpatico col quale mi ritrovo anche spesso a chiacchierare al bar dell'Hotel Sofitel di Varsavia. Lui sfotte me e io sfotto lui.

Nel 2015, degli "hackers etici" francesi attivi contro Scientology, studiavano le foto di una nota adepta della chiesa, Françoise Morel, ripresa davanti ad una sede della *Citizen Commission for Human Rights* (CCHR), una delle organizzazioni di Scientology. Si chiedevano chi fosse l'uomo che vedevano sempre accanto a lei. Sì, era Thierry Valle. Gli autori dell'articolo in cui si riporta la fotografia ipotizzano che Valle faccia parte dell'OSA (Office for Special Affairs), l'intelligence di Scientology. In effetti, il nome di Valle compare nell'elenco dello staff del Guaranty Building, il palazzo Beaux Art di Scientology a Hollywood, già nel 1994.

Ritornando alla fotografia iniziale, possiamo ricapitolare la formazione. Abbiamo Scientology, CESNUR-Bitter Winter, poi HRWF, FOB e infine CAP LC. Tutte entità in qualche modo connesse fra loro. La prima cosa che balza agli occhi del-

l'osservatore è che, a parte il rap-presentante di Scientology che non si era avveduto della cosa, tutti quanti sorridono alla medesima macchina fotografica, perfino la rappresentante di CAP LC in seconda fila. Sono un combo. Un unico gruppo di attivisti che svolge un'azione coordinata di lobbying presso gli organismi internazionali al fine di contrastare le azioni e le politiche che potrebbero ostacolare una certa visione della difesa della "libertà religiosa". Una visione, invero, peculiare, come abbiamo visto indagando il background dei protagonisti.

### *Religione e intelligence*

#### a) Catholic Intelligence Agency

La CIA utilizza la religione come strumento di spionaggio da prima della sua esistenza. Infatti, Allen Dulles, che diresse l'agenzia nei primi anni, aveva già utilizzato i gruppi religiosi come copertura per operazioni di intelligence anche quando era responsabile dell'*Office for Strategic Services* (OSS), l'ente progenitore della CIA. All'inizio fu il cattolicesimo. Nel suo *Errand into the Wilderness of Mirrors*, Michael Graziano rievoca l'Office of Strategic Services della seconda guerra mondiale, per spiegare come il cattolicesimo "divenne il modello attraverso il quale la comunità dell'intelligence poteva comprendere e manipolare le altre religioni mondiali". Fu operando sotto la copertura del profondo potere persuasivo della Chiesa che l'OSS mobilitò le popolazioni europee contro i loro occupanti nazisti (e poi sovietici). L'agenzia collaborò anche con la *Catholic International Press*, attraverso il prete belga Felix Morlion, in quella che chiamò "Operazione Pilgrim's Progress". Scrive Graziano che "gli analisti americani spesso presumevano che gli interessi cattolici - e quelli del Vaticano più specificamente - quadrassero perfettamente con gli obiettivi degli Stati Uniti". Infatti, una volta che l'Agenzia ha iniziato a incontrare altre religioni mondiali nel corso della

guerra fredda - lo scintoismo in Giappone, il buddismo nel sud-est asiatico, e soprattutto l'Islam in Iran - ha dato per scontato che "gli Stati Uniti e le religioni del mondo [fossero] alleati naturali" nella lotta contro il comunismo ateo. Alla fine della guerra, gli ex agenti dell'OSS entrarono nella neonata Central Intelligence Agency (CIA), portando con loro l'esperienza e le reti necessarie per rendere operativo lo strumento religione nelle attività clandestine. Funzionari della CIA come Allen Dulles, Kermit Roosevelt, Miles Copeland, William Eddy e James Jesus Angleton non esitarono a usare la religione come strumento trans-azionario. Ecclesiastici americani, missionari e l'evangelico Billy Graham collaborarono segretamente con la CIA. Nel 1975, un rapporto del senato USA rivelava l'utilizzo di vari sacerdoti e missionari americani per la raccolta di informazioni in vari paesi. Esistono molte evidenze di finanziamenti americani a chiese, cristiane e non. Ad esempio, la CIA ha finanziato le chiese in Kerala, in India, e questa interferenza nella politica indiana è venuta alla luce nel 1978 quando l'ex ambasciatore in India, Daniel Patrick Moynihan, ha pubblicato le informazioni nel suo libro *A Dangerous Place*. Oltre a interferire nel Kerala, le chiese americane hanno fornito un ampio sostegno ai terroristi del Nagaland. Questi terroristi ricevevano un aiuto palese dall'establishment americano sotto forma di cosiddetti rapporti sui diritti umani e dichiarazioni pubbliche di sostegno da politici di alto profilo come Jimmy Carter.

Cominciamo a vedere come i report sui diritti umani siano un'arma utilizzata a piacimento pro o contro gruppi e istituzioni a seconda se favoriscano o ostacolino gli interessi dell'amministrazione USA (ricordate il report USCIRF 2020?).

Notevole sembra essere stato anche l'utilizzo dei Mormoni, come scritto da Alain Gillette nel suo *Les mormons. De la théocratie a Internet*. I mormoni, infatti, oltre alla comunanza di obiettivi morali con particolari settori dell'Amministrazione USA, dispongono di missioni in vari paesi del mondo e parlano correttamente la lingua di ognuno di questi paesi. Nei primi anni ottanta, il governo del Nicaragua accusò i Mormoni, gli Avventisti del settimo giorno e i Testimoni di Geova del coinvolgimento in un piano della CIA per rovesciare il governo sandinista.

È accertato che in Finlandia, a partire dagli anni '50 del XX secolo, molti mormoni hanno avuto a che fare con la CIA. Nel 1978, due giornalisti, Joraa Lindfors e Jukka Rislakki, scrissero in un libro dei presunti legami della CIA con la Chiesa Mormone. Secondo gli autori "molti dei giovani missionari in Finlandia avevano ricevuto un addestramento da ufficiale militare e il leader del lavoro missionario internazionale dei mormoni, l'apostolo Neal A. Maxwell, era un ex agente della CIA".

Che le religioni del mondo siano alleate naturali degli USA sembra pensarlo anche una serie di organizzazioni e think tank "libertari" coordinati dall' *Atlas Network*. Come si vedrà meglio nella prossima puntata, tutte queste entità non governative (*Acton Institute, Federalist Society*, ecc.) lavorano come "agenti di influenza" promuovendo politiche neoliberali che legano la libertà economica a quella religiosa ed operano come un'estensione silenziosa della politica estera degli Stati Uniti. I think tank associati ad Atlas ricevono finanziamenti dal Dipartimento di Stato e dal *National Endowment for Democracy*, che è un braccio fondamentale del soft power americano. Le inter-connessioni fra questi think tank e gli apologeti dei culti sono strette.



Il soft power, o azione di influenza, si esplica in vari modi e con vari fini. Nello specifico della promozione della religione, uno dei motivi degli sforzi per l'applicazione a livello mondiale della politica statunitense in materia di religione ci viene suggerito da Diane L. Knippers, che fu direttrice dell'*Institute on Religion and Democracy* (IRD). La Knippers ha detto:

*La spiritualità è un garante della civiltà, perché la spiritualità e la fede creano persone oneste. Senza onestà non c'è commercio, e senza commercio non c'è civiltà.*

Insomma, si parla della religione come strumento della globalizzazione dei mercati. Ovviamente, non è solo questo.

b) la bancada evangelica

Il primato del cattolicesimo, che era tale da aver fatto soprannominare la CIA "Catholic Intelligence Agency", è caduto nel tempo. In America Latina, continente cattolico per eccellenza, la chiesa di Roma sta perdendo sempre più terreno a favore delle varie denominazioni evangeliche. Uno dei motivi di ciò è nel fatto che durante l'intera Guerra fredda la posizione degli evangelici più conservatori è stata sostenuta direttamente dagli Stati Uniti, che vedevano nel gruppo religioso un utile baluardo contro il comunismo in Latinamerica, area in cui la teologia della liberazione aveva fatto prendere una connotazione pericolosa al cattolicesimo. Il *rapporto Rockefeller* del 1969 e la *dichiarazione di Santa Fe* del 1980 illustrano, secondo alcuni autori (ad esempio, Bruno Focherou e Florence Lacroix), l'uso della religione da parte dei servizi nordamericani per la difesa degli interessi americani in Sud America.

Nel Rapporto Rockefeller si legge che gli USA devono impegnarsi a vincere la battaglia per l'egemonia delle coscienze esponendo l'America Latina all'influenza dello stile di vita americano "attraverso il controllo dei tradizionali apparati di

socializzazione della società civile: la Famiglia, la Scuola e la Chiesa".

Il Documento di Santa Fe, preparato per il Council for Inter-American Security e presentato nel 1980 al Republican Platform Committee da un team di consiglieri ultra-conservatori, afferma che "la politica estera degli Stati Uniti deve iniziare a contrastare (non reagire contro) la teologia della liberazione così com'è utilizzato in America Latina dal clero della teologia della liberazione". Il documento rileva il lavoro già svolto in questa direzione:

*L'esperienza acquisita in Vietnam, grazie al lavoro programmato per il controllo della popolazione è stata esportata in America Latina ed in particolare in Guatemala da molti agenti della A.I.D. e altri servizi statunitensi. Alcune sette sono state create da specialisti di guerra psicologica a cui era stato affidato il controllo dello spazio politico e l'egemonia delle scienze. (sottolineatura mia).*

Più chiaro di così!

Jesus Garzia Ruiz scrive in un testo dal titolo "La notion relative aux sectes en Amérique latine", che in America Latina "tutte le sette sono opera degli Stati Uniti e sono finanziate dall'estero". Una nota del Ministero degli Interni del Messico afferma che "le sette compiono la parte più sottile del processo di dominio e la nordamericanizzazione delle società sottosviluppate, utilizzando la predicazione religiosa, che fa parte della lotta ideologica, all'interno della società civile".

Al fine di raccogliere sostegno per questa politica, nel 1981 è stato istituito l'Institute for Religion and Democracy (IRD), un'organizzazione interconfessionale, con il finanziamento di istituzioni di destra, tra cui le fondazioni delle famiglie Smith Richardson e Mellon Scaife. Entrambe sono servite come

canali finanziari della CIA. L'IRD ha scatenato una campagna di propaganda contro gli attivisti della chiesa in prima linea nell'opposizione interna agli aiuti statunitensi al governo di El Salvador e ad altri regimi repressivi in America Latina.

Il progetto è andato a buon fine. Oggi l'influenza evangelica sulla società di questi paesi è enorme per il potenziale elettorale. La diffusione in America Latina delle chiese evangeliche, soprattutto neo-pentecostali, che dispongono di ingenti finanziamenti che le rendono più "concorrenziali" rispetto alla Chiesa Cattolica, ha contribuito alla salita al potere di personaggi e di forze politiche "di destra", vicine agli interessi dei poteri economico-finanziari, soprattutto americani. Dietro a questi fenomeni pare esserci una strategia ben precisa di sostituire i cristiani "cattolici di sinistra" (perché attenti al sociale), con i cristiani "evangelici di destra" (molto attenti alle questioni morali, ma molto poco a quelle sociali). Così, i supporters di Bolsonaro che pregavano per lui mentre assaltavano il parlamento Brasiliano in un tentativo di rovesciare l'esito delle elezioni sfavorevole al loro candidato.

La Chiesa del Verbo in Guatemala, come la Chiesa Divina Universale in Argentina, sono direttamente legate a strutture nordamericane come il *Club 700*, autentico seminario per leader di sette gestito dalla CIA), TPL Television Network (fondato dal noto Pat Robertson in Virginia), la *Billy Graham Evangelist Association* o la *World Vision International*. Tutte queste strutture sono sotto il controllo della destra radicale americana e apertamente finanziate dalla CIA.

#### c) Instrumentum regni

Tutto questo ci fa capire che la religione può essere uno strumento utile ad alcuni governi per almeno tre finalità.

La prima, attestata e riconosciuta, è quella dello spionaggio. Non è necessario che si utilizzino chiese e religioni mag-

gioritarie. A ben pensarci, i culti minoritari - soprattutto se dispongono di proprie strutture di intelligence, come Scientology, per esempio - sono perfetti a questo scopo, soprattutto in paesi in cui le religioni maggioritarie sono difficilmente infiltrabili o strettamente connesse coi governi. È il caso della Russia, dove nello sbando che seguì al crollo dell'URSS, fiorirono gruppi spirituali ed alternativi di ogni specie, in gran parte finanziati dagli USA, ma è anche il caso della Cina, il paese delle inspiegabilmente ricche Falun Gong e Chiesa del Dio Onnipotente (circa i rapporti della prima con l'amministrazione, o settori dell'amministrazione, USA si è detto nella quinta puntata).

Quando, nel 1985, il Congresso tagliò i fondi all'amministrazione Reagan per sostenere i terroristi "Contras" nicaraguensi contro il regime sandinista, la chiesa dell'Unificazione del reverendo Moon collaborò nel fornire viveri e denaro ai guerriglieri (vedi seconda puntata).

Quando nell'ottobre 1994, 48 seguaci dell'ordine cavalleresco *Ordine del Tempio Solare* furono rivenuti morti in Svizzera nei villaggi di Cheiry e Salvan, un sedicente "consigliere per le questioni religiose dell'Ufficio Centrale della Difesa (Dipartimento Militare Svizzero) collaborò con gli investigatori interrogando i testimoni da solo, ignorando tutte le regole di procedura.

Si trattava di Jean-François Mayer, ex militante dell'estrema destra di Lione, ex responsabile della diffusione del giornale negazionista "Défense de l'Occident" membro del *Nouvel Ordre Social* (movimento nazionalrivoluzionario con sede a Ginevra), collaboratore della rivista esoterica *Politica Hermetica*, e di *Panorama des idéesuelles*, una rivista della GRECE, il neopagano *Groupement de recherche et d'études pour la*

*civilisation européenne*, ma, cosa più interessante, membro apicale del CESNUR. Nel suo libro *Ordre du Temple Solaire, en quête de vérité*, Rosemarie Jaton riporta il contenuto di un'intervista a J.F. Mayer in cui ammette di essere stato in contatto con Luc Jouret, uno dei due leader dell'Ordine del Tempio Solare. Luc Jouret era un ex ufficiale militare belga di estrema destra legato a Gladio, la branca italiana della organizzazione segreta anticomunista della NATO nota come Stay Behind.

Dopo il ritrovamento dei cadaveri di altri 16 seguaci del Tempio solare nel dicembre del 1995, nel Vercors, Jean-François Mayer sarà una delle 300 persone privilegiate che riceveranno un fascicolo dalla setta e contenente gli scritti postumi dei sacrificati. Bruno Fouchereau ne *La mafia des sectes* scrive che il gruppo "nazi-maoista" belga di cui faceva parte Jouret negli anni Settanta, era solo la facciata di un'organizzazione anticomunista, la SDRA-8, gestita dai servizi della NATO nell'ambito della guerra fredda. Questo non spiega il mistero dei supposti "suicidi di massa" del Tempio Solare, sul quale si sono impegnati molti giornalisti francesi (si rimanda per approfondimenti all'interessante analisi di Philip Coppens), ma denota una connessione fra intelligence, culti e CESNUR.

Un piccolo esempio di come la disinformazione utile a qualche particolare amministrazione passi attraverso culti controversi è fornito da una mia recente scoperta. Nel 2023 giornali e telegiornali di tutto il mondo hanno parlato delle presunte stazioni di polizia sotto copertura all'estero che la Cina avrebbe aperto in vari Paesi come l'Italia e il Canada. Il rapporto da cui i media hanno tratto le informazioni proviene da una ONG chiamata "Safeguard Defenders", un'organizzazione per i diritti umani che monitora le sparizioni in Cina, fondata dall'attivista Peter Dahlin. Non ci sono voluti molti sforzi per scoprire ciò che era apertamente disponibile in rete, ovvero che Peter

Dahlin è legato a “The Epoch Times”, il giornale del Falun Gong. Ovviamente ignoro se il rapporto dica cose vere o false, ma la fonte apre dubbi in merito. Quel che è certo è che questo fatto dimostra come i culti operino anche attraverso ONG che producono ampi effetti politici.

La seconda utilità delle religioni come instrumentum regni sta nel poter diluire l'identità religiosa di alcune popolazioni innestandovi nuovi tipi di riconoscimento reciproco (in-group) che diventano elettorati manovrabili, quando non utili per processi di polarizzazione sociale che possono sfociare in rivolte o vere rivoluzioni. Il primo caso lo abbiamo visto in America Latina con la sponsorizzazione del pentecostalismo fondato su quel Vangelo della prosperità che permea un'importante parte della destra religiosa statunitense.

Il nucleo di questa «teologia» è la convinzione che Dio vuole che i suoi fedeli abbiano una vita prospera, e cioè che siano ricchi dal punto di vista economico. Questo tipo di cristianesimo colloca il benessere del credente al centro della preghiera, e fa del suo Creatore colui che realizza i suoi pensieri e i suoi desideri, come se l'opulenza e il benessere fossero il vero segno della predilezione divina da «conquistare» magicamente con la fede. Questo vangelo è propagandato da una presenza massiccia nei grandi mezzi di comunicazione, ed è sostenuto dalla sua forte incidenza sulla vita politica.

Esiste però una terza funzione della difesa ad oltranza dei culti minoritari da parte di un ambiente che, come abbiamo visto, dovrebbe esservi ostile. Infatti, dice molto bene il giornalista indiano Arvind Kumar quando afferma che l'intreccio fra accademici, CIA e religione si è manifestato negli anni '90 durante il processo che ha portato al varo dell'*International Religious Freedom Act* e quindi all'istituzione dell'Office for Interna-

tional Religious Freedom e della United States Commission for International Religious Freedom (USCIRF). Dice altrettanto bene che la vantata "libertà religiosa" di questi organismi è in realtà "un eufemismo per la propagazione del cristianesimo utilizzando risorse governative"; il problema è che gli sfugge l'aspetto centrale della faccenda e cioè che la proclamata difesa del pluralismo religioso permette di tenere sotto pressione alcuni paesi denunciandone il non rispetto del diritto alla libertà di culto. Tale denuncia, ovviamente, non si applica a paesi amici altrettanto illiberali e ostili al pluralismo, ad esempio l'Arabia Saudita, ma è un ottimo strumento da puntare contro paesi che sono meno utili o che sono competitori nello scenario geopolitico.

Che queste non siano pure illazioni si vedrà nella settima puntata, quando si punterà il dito sull'opera di lobbying di Scientology finalizzata proprio alla "pressione su paesi stranieri" sulla base del loro non rispetto della "libertà religiosa".

Settima puntata: Inception

*Prologo*

Nel Maggio del 2019, mentre io ed i colleghi del *Centro Studi Abusi Psicologici (CeSAP)* eravamo impegnati in un congresso nel centro di Torino, poco distante si svolgeva un'altra manifestazione. Il CESNUR, infatti, stava procedendo alla consegna dei premi FIRMA (Festival Internazionale delle religioni, musica e arti) presso il Salone del Libro. Questo premio è destinato a chi si è distinto nella promozione della pace tramite il dialogo interreligioso. In quella edizione venivano premiati, fra gli altri, Marco Respinti, il direttore di "Bitter Winter" (che, va detto, "giocava in casa", essendo esponente dello stesso CESNUR), l'apostolo Naasón Joaquín García, guida della Chiesa *Luz del Mundo*, e Greg Mitchell, fondatore dell' *International Religious Freedom Roundtable*. Come nota di colore,

va detto che un paio di settimane dopo aver ricevuto il premio come paladino dei diritti umani e autore di opere di carità, Naasón Joaquín García è stato arrestato a Los Angeles con 26 capi di imputazione, fra cui traffico di esseri umani, produzione di materiale pedopornografico e stupro di minori. Il processo si è concluso con il patteggiamento dell'apostolo e la sua condanna a 17 anni di carcere. Benché un personaggio pittoresco come l'apostolo messicano possa rubargli la scena con colpi di teatro del genere, non privi d'ironia, a meritare la nostra attenzione deve essere il vincitore americano del premio, Greg Mitchell. Lo abbiamo già incontrato. È il lobbista principale di Scientology (seconda puntata). Non solo l'attività di questo fedele della holding religiosa americana è regolarmente riportata nei siti istituzionali, ma lo stesso Mitchell ha dichiarato in una intervista a *Business Insider*, che l'attività di pressione della chiesa sul governo USA non è attualmente diretta alla promozione di Scientology, quanto a quella della "libertà religiosa". Questo lavoro "comporta spesso la collaborazione con altre organizzazioni religiose per incoraggiare gli Stati Uniti a fare pressione sui paesi stranieri che perseguitano i gruppi religiosi". L'attore Tom Cruise, che è l'ambasciatore di Scientology per l'Europa, scrisse espressamente al Consiglio di Stato USA nel 2003:

*Apprezzo la preziosa assistenza che il Dipartimento di Stato ha fornito ai membri della mia Chiesa per la tutela dei loro diritti, soprattutto in Europa.*

*Infine, ho in programma un viaggio in Europa a gennaio per promuovere il mio prossimo film e sto pianificando di incontrare nuovamente i nostri ambasciatori in Francia, Germania e possibilmente in Belgio per lavorare con loro sulla pressione di questi cittadini per un maggiore dialogo e un'azione per risolvere queste questioni [...] questa situazione non*



*è affatto un'attività pubblicitaria per me. Si tratta di una questione importante e personale, ed è per questo che mi rivolgo al mio governo...*

Ecco qui. Quella della pressione su altri paesi - meglio se non "allineati" - a causa di vere o presunte ingerenze o limitazioni di questi nelle questioni di religione non è quindi una deduzione basata su indizi, ma un dichiarato intento perseguito da una varietà di attori che, anche con motivazioni differenti, trovano congruente tale agire. Una confluenza di interessi anche se con fini teoricamente confliggenti. Ecco che dei fondamentalisti cristiani trovano utile la difesa di culti lontanissimi dal cristianesimo.

Un esempio di questa convergenza lo troviamo nell'articolo pubblicato dalla European Federation for Freedom of Belief (FOB) citato nella prima puntata di questo reportage. Questo chiedeva l'allargamento dei paesi inclusi nella watch list della US Commission for International Religious Freedom (US-CIRF) a tutti quelli in cui operassero associazioni o individui afferenti alla Federazione anti-sette FECRIS. Questi paesi andrebbero ad aggiungersi a quelli "tradizionali", come Francia, Russia e Cina. Riguardo la Russia, che è stato argomento della quarta puntata, il ruolo di Scientology, che è stata messa al bando in quel paese, nell'attivazione della campagna che ha raggiunto le vette del grottesco che abbiamo descritto, potrebbe essere stato considerevole. Infatti, nel 2012, Mitchell ha preso due pagamenti di 20.000 dollari ciascuno da Scientology per fare pressione sull'Ufficio della Casa Bianca, il Dipartimento di Stato, il Dipartimento di Giustizia e altri uffici per un più forte impegno degli Stati Uniti sulle "crescenti restrizioni della Russia... che contribuiscono a un'atmosfera di intolleranza e discriminazione contro le comunità religiose e i loro singoli membri". Sulla questione russa, Mitchell ha fatto circolare una

lettera firmata da "35 organizzazioni religiose e per i diritti umani", compresa la stessa Chiesa di Scientology, che esprimeva preoccupazione per la situazione. Si ritiene che questi gruppi siano membri di una organizzazione "informale" chiamata International Religious Freedom Roundtable, copresieduta dallo stesso Mitchell. L'altro co-presidente è Chris Seiple. È il figlio di una persona già incontrata, cioè del primo presidente dell'Office of International Religious Freedom (OIRF)! (si veda la prima puntata). Attualmente, Seiple è anche direttore dell'Institute for Global Engagement (IGE), definito "*a think- and do-tank* che opera all'intersezione di religione, realpolitik e riconciliazione". Il padre, ex marine evangelico conservatore, è stato anche consulente della segretaria di stato americana, copresiedendo il gruppo di lavoro sulla religione e la politica estera, le cui raccomandazioni hanno portato alla creazione dell'Office of Religion and Global Affairs. Connessione strettissima, quindi, fra amministrazione USA e Scientology. Il cerchio è chiuso.

Molti politici influenti negli Stati Uniti sono stati ingaggiati da Scientology. Per alcuni di loro si può dimostrare una dipendenza a causa delle donazioni fatte dagli scientologisti per la campagna elettorale. Sul web è possibile trovare un elenco non aggiornato.

La domanda è: "se è chiaro perché Scientology ha bisogno dello Stato, perché lo Stato ha bisogno di Scientology?"

#### *Eterogenesi dei fini*

Nel 2019 Il gruppo di facciata di Scientology *Fundación para la Mejora de la Vida, la Cultura y la Sociedad* ha ricevuto lo Status Consultivo Speciale dalle Nazioni Unite. La fondazione è guidata da Ivan Arjona Pelado, un membro senior dell'intelligence della chiesa, l'Office for Special Affairs (OSA). Questo status migliorerà la capacità di Scientology di col-

loquiere con le Nazioni Unite e gli permetterà anche di organizzare conferenze sotto l'ombrello dell'ONU, attirando nuovi alleati politici da tutto il mondo. L'anno precedente, Ivan Pelado, Greg Mitchell e Eric Roux, figura apicale di Scientology in Europa e capo dell'OSA, avevano partecipato ad un summit sulla libertà religiosa a Bruxelles organizzato dalla ACRE, l' Alleanza dei Conservatori e Riformisti in Europa. Si tratta di un gruppo politico euroscettico presente nel Parlamento Europeo. I partecipanti più prestigiosi sono stati Ahmed Shaheed, relatore speciale sui diritti umani al Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite, e Sam Brownback, ex governatore del Kansas e, fino all'elezione di Biden, ambasciatore degli Stati Uniti per la libertà religiosa internazionale. L'ufficio di Brownback pubblicava il rapporto annuale del Dipartimento di Stato sulla libertà religiosa internazionale. Ad eleggere Brownback nel 2018 ambasciatore della libertà religiosa internazionale è stata l'USCIRF.

Fra gli altri relatori c'erano Willy Fautrè, il presidente di Human rights Without Frontiers (HRWF), il tizio che mi fregò il posto in fila all'OSCE (seconda puntata) e Patricia Duval, un'avvocato francese che manca raramente nei panel di Scientology e che figura nel comitato scientifico della italiana European Federation for Freedom of Belief (FOB) ed è fra i contributori di Bitter Winter e del Journal of CESNUR.

C'era anche Bashy Quraishy, della EMISCO, una associazione che combatte il pregiudizio antiislamico ma che stranamente conduce una battaglia contro il movimento antisette. Ero personalmente presente a Copenhagen nel 2013 quando si infiltrò al congresso FECRIS fingendosi un giornalista accreditato. Cominciò a chiedere al presidente perché la FECRIS ricreava l'inquisizione. Riconosciuto, fu scacciato. Giù lo attendeva un gruppo di scientologisti. Il giorno dopo affermò dalla sua TV privata di essere stato malmenato da FECRIS.

*L' Atlas Network e la rete dell'anarocapitalismo cristiano*

Gli intrecci ed i piani sono complessi come in un film di Christopher Nolan. Un altro ambito coinvolto in questo tema, infatti, è quello del mondo delle associazioni "cristianiste" (termine usato per definire l'uso del cristianesimo per fini politici) e promosso il cui prototipo è l'*Acton Institute*, fondato nel 1990 da Robert Sirico e Betsy DeVos. Il primo è un sacerdote cattolico seguace dell'anarocapitalismo, già pentecostale, che ha nella sua storia l'arresto per aver organizzato nel 1976 un'asta di schiavi maschi trovati nudi con parafernalia sado-maso in un club di Los Angeles. La seconda, la DeVos, appartiene alla famiglia proprietaria di *Amway*. Quest'ultima organizzazione, e altre a questa connessa, finanziano l'*Acton Institute*, che, tra l'altro, ha la sede nella stessa città in cui è *Amway*, Grand Rapids in Michigan. *Amway* è una multinazionale della vendita multilivello (*Multi Level Marketing*, MLM) di saponi e detergenti vari i cui dirigenti sono militanti evangelici strettamente connessi alla Destra economica, politica e militare americana e che affermano di parlare direttamente con Dio. Molti distributori di *Amway* sono Scientologisti (anche in Italia). Del resto, in America si usa dire "Amway is much like Scientology, but with soap". Questa multinazionale dello schema di vendita piramidale è, a sua volta, parte di un enorme Network di organizzazioni cristo-liberiste denominato *Atlas Network* e controllato dall'*Atlas Institute* che fa esplicito riferimento al pensiero di Ayn Rand. Questa era una pensatrice che esaltava le virtù dell'egoismo e del capitalismo, nonché autrice del romanzo "superominista" *Atlas Shrugged*, da cui il nome adottato dall'Istituto. Ayn Rand è una fonte di ispirazione di parte del pensiero libertarian. Molti, però, non si riconoscono nella sua assoluta mancanza di pietà e di carità nei confronti del prossimo. Infatti, la Rand riteneva "immorale" l'altruismo. Poco cristianamente, il personaggio di riferimento

della galassia di queste associazioni cristiane riteneva che sacrificarsi per gli altri fosse ingiusto e immorale.

Nel 1992 Sirico, grazie all'arcivescovo vietnamita Francois X. Nguyen Van Thuan, Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, ebbe accesso al Vaticano. Nel 2004 apparve addirittura fra gli editori del Compendio della dottrina sociale della Chiesa, la stessa dottrina che Sirico, da liberista sfrenato, ha contrastato per tutta la vita. Nel 2001, Robert Sirico era stato fra i firmatari in Italia di un Manifesto a favore della globalizzazione capitalistica insieme a Michael Novak, massimo teorico dei teocon, e larga parte del direttivo di Alleanza Cattolica, l'organizzazione di cui è stato Reggente Vicario, Massimo Introvigne, fondatore del CESNUR e direttore della rivista *Bitter Winter* (quella che è centrata sulle persecuzioni cinesi delle minoranze religiose).

Componenti delle strutture governative americane votate alla difesa del pluralismo religioso sono stati o sono ancora esponenti di rilievo delle organizzazioni affiliate alla costellazione che fa capo alla Amway e all'Atlas Network. Prendendo solo l'USCIRF, la commissione bipartisan sulla libertà religiosa internazionale che stilò il report da cui è partito questo nostro viaggio nella geopolitica dei culti (cioè il report che chiedeva a Trump di ostacolare il mio lavoro all'OSCE) troviamo esponenti della *Federalist Society* (come Leonard Leo, chairman di USCIRF nel 2009), dell' *American Enterprise Institute* (come John R. Bolton, ex commissario) o di organizzazioni a queste connesse, come la *Hudson Institute* (è il caso di Nury Turkel, commissario). Nel 2018 l'USCIRF confermava Ambasciatore della libertà religiosa internazionale il senatore Sam Brownback, incontrato poco sopra fra i relatori del congresso di Bruxelles insieme a Scientology e ai politici euroscettici. La sua campagna elettorale in Kansas è stata finanziata dalle

Industrie Koch, appartenente ai fondatori dell'organizzazione anarco-capitalista, legata ad Amway, *Americans for Prosperity*.

Lee Fang scrive:

*La storia dell'Atlas Network e del suo profondo impatto sull'ideologia e sul potere politico non è mai stata raccontata completamente. Eppure i documenti aziendali e le registrazioni di tre continenti, insieme alle interviste con i leader libertari di tutto l'emisfero, rivelano la portata della sua influente storia. La rete libertaria, che ha rimodellato il potere politico in un paese dopo l'altro, ha anche operato come un'estensione silenziosa della politica estera degli Stati Uniti, con i think tank associati ad Atlas che ricevono finanziamenti silenziosi dal Dipartimento di Stato e dal National Endowment for Democracy, un braccio essenziale del soft power americano.*  
(sottolineatura mia)

Per capire che fra le fondazioni e think tank conservatori e le organizzazioni dei culti e loro apologeti non esiste solo reciproco apprezzamento, basti pensare alla rete che vedeva al centro il defunto Paul Weyrich. Questi fondò tanto l'*Heritage Foundation* che la *Free Congress Foundation*, di cui fu presidente, e *American Legislative Exchange Council* (ALEC), descritta come “la più grande organizzazione bipartisan di legislatori dedicata ai principi del governo limitato, del libero mercato e del federalismo”. Soprattutto, Weyrich fu fra i fondatori ed uno dei membri più eminenti del *Council for National Policy* (CNP). Trattasi di una organizzazione riservata che è stata descritta dal New York Times come “un poco noto club di poche centinaia dei conservatori più potenti del Paese”, che si riuniscono tre volte l'anno, a porte chiuse, in luoghi non rivelati per una conferenza confidenziale. Weyrich, e altri membri di CNP, collaboravano attivamente con la Tradizione, Famiglia e

Proprietà (TFP) di Plinio de Oliveira. Sulla copertina dell'edizione americana del libro di de Oliveira *Nobility and Analogous Traditional Elites in the Allocutions of Pius XII*, del 1993, appaiono le recensioni estremamente positive di due membri del Council for National Policy. Una è dello stesso Weyrich, l'altra di Morton C. Blackwell.

La *Citizens Commission for Human Rights* (CCHR), noto gruppo di facciata di Scientology, ha finanziato l'American Legislative Exchange Council (ALEC) di Paul Weyrich, secondo una lettera di Carol Steinke, membro del board di CCHR. Un ramo dell'American Legislative Exchange Council (ALEC) di Paul Weyrich ha inoltre premiato la moglie di Sun Myung Moon, leader della Chiesa dell'Unificazione, Hak Ja Han Moon. Il premio fu consegnato da Robin Brunelli, presidente della *National Foundation for Women Legislators* e moglie di Sam Brunelli, direttore dell'ALEC e membro di lunga data del CNP. Insomma, sempre i soliti giri. Per maggiori informazioni, le ampie connessioni tra il Council for National Policy (CNP) e la Chiesa dell'Unificazione del reverendo Sun Myung Moon sono state discusse a lungo durante un'intervista radiofonica AFN di Kelleigh Nelson a Chey Simonton.

Nel 1995, la Citizens Commission for Human Rights (CCHR) propose ai genitori di firmare un impegno per eliminare la psicologia nelle scuole pubbliche. Tale richiesta fu fortemente promossa da organizzazioni aderenti al CNP come il Family Research Council (di quel Tony Perkins che era nell'USCIRF quando criticò la FECRIS), Eagle Forum, Concerned Women, ecc.

In definitiva, ci troviamo ora a contemplare questo scenario: il fronte a "difesa della libertà religiosa" è composto da un groviglio difficilmente districabile di entità. Esse possono suddividersi in

- governative (come le tre del governo USA);
- gruppi di pressione non governativi ma attivi nei consessi internazionali come OSCE e Consiglio d'Europa (come la Human Rights Without Frontiers - HRWF, la European Federation for Freedom of Belief - FOB e Coordination des associations et des particuliers pour la liberté de conscience - CAP LC). Possiamo chiamarle associazioni di "lobbing";
- gruppi "cristianisti" orientati verso il conservatorismo politico ed economico (Atlas Institute, Amway, Acton, ecc.);
- un centro studi (CESNUR)
- una rivista (Bitter Winter) e
- vari culti (primo fra tutti Scientology).

I reciproci contatti fra queste entità sono talmente stretti che difficilmente fra un nodo della rete ed un altro si superano i due nodi intermedi. Spesso esistono delle complete sovrapposizioni. Per fare degli esempi, guardiamo le organizzazioni di attivisti contro il movimento anti-sette. Fra le associazioni fondatrici di FOB ci sono vari culti controversi - ad esempio, c'è *Soteria International*, connessa a *MISA Yoga*, del discusso guru del sesso, Gregorian Bivolaru (ricercato dall'Europol) - ma, soprattutto, fra le sue figure di maggior rilievo c'è un esponente di Scientology di alto livello. Questo vale anche per CAP LC. A loro volta, componenti di CAP LC sono membri anche di FOB. Nel comitato scientifico di FOB siede la moglie del direttore del CESNUR, che invece è un centro studi che non dovrebbe avere una parte da "attivista" in questo screenplay. Del comitato consultivo, sempre di FOB, fa parte anche un esponente di punta del cattolicesimo tradizionalista italiano, Marco Respinti. Egli è membro di Alleanza Cattolica, l'organizzazione di cui è stato Reggente Vicario Massimo Introvigne. Respinti è anche direttore responsabile di Bitter Winter, la



rivista del CESNUR, nonché del CESNUR Journal. È inoltre senior fellow del Russell Kirk Center, organismo devoto alla pro-mozione del conservatorismo tradizionalista. Siamo sempre in quell'area culturale che è gradita da tanti commissari governativi e componenti delle associazioni "cristianiste". FOB pubblica gli articoli di Bitter Winter e il Dipartimento di Stato USA, nel suo report 2021 sulla libertà religiosa ammette candidamente che gran parte delle informazioni sulle persecuzioni in Cina sono fornite proprio dalla rivista torinese. Ripeto: non una commissione consultiva del governo come l'USCIRF, ma addirittura il Dipartimento i cui documenti rappresentano la posizione ufficiale degli Stati Uniti, stila un report pubblico, con informazioni sulla Cina, che dovrebbe guidare le politiche americane, con informazioni fornite da una rivista pubblicata da una onlus di Torino. Il suo direttore, giustamente, se ne vanta scrivendo

*I lettori di Bitter Winter ci perdoneranno se menzioniamo che, nella sezione sulla Cina, Bitter Winter rimane, come nel rapporto dell'anno scorso, la singola fonte più citata. Siamo stati citati 74 volte nel 2020. Le citazioni sono diventate 85 nel 2021.*

*Canis canem non est*

Ora, abbiamo chiarito che

1. le associazioni "cristianiste" promercato (Atlas Institute, Amway, Acton Institute, Federalist Society, ecc.), le commissioni governative per la libertà religiosa e il Dipartimento di Stato USA possono eufemisticamente definirsi *molto vicine* (vedere sopra e anche la terza puntata). Basti pensare che Sam Brownback, ex governatore del Kansas e ambasciatore degli Stati Uniti per la libertà religiosa internazionale (eletto dall'USCIRF), presidente dell'*International Freedom Summit*

2022, è vicino al mondo Amway e guida l'ufficio che pubblica il rapporto annuale del Dipartimento di Stato sulla libertà religiosa internazionale (quello che cita la rivista CESNUR come fonte).

2. Le connessioni fra Scientology e alcuni settori amministrazione USA sono più di una intuizione e più di qualche evidenza al riguardo è emersa (vedere la seconda puntata e anche questa);

3. Scientology ed altri gruppi sono connessi a varie organizzazioni "di lobbying" (FOB, HRWF, CAP LC, vedere seconda, quarta e quinta puntata);

4. La libertà religiosa è da sempre utilizzata come strumento geopolitico in un'ottica di soft power (vedere quinta puntata) .

Ognuno può trarre le proprie conclusioni. Faccio le mie: Jeffrey M. Bale, del *Middlebury Institute of International Studies*, probabilmente il massimo esperto internazionale di estremismo politico e religioso, terrorismo, guerra non convenzionale e operazioni politiche segrete, non esita e scrivere nel secondo volume di *The Darkest Side of Politics*, che nella guerra non convenzionale giocano un ruolo organizzazioni che promuovono "agende politiche e religiose che in nome delle libertà religiose e democratiche, mirano in realtà a difendere gruppi estremisti, totalitari ed antidemocratici dalle indagini, dalle critiche e da eventuali repressioni statali e, più in generale, a resistere o addirittura ricacciare indietro l'umanesimo laico, il liberalismo ed il modernismo in Occidente". L'esperto a ciò aggiunge che forse il caso più importante di queste organizzazioni è il CESNUR. L'agenda "sub rosa" di questo centro, piuttosto che difendere la libertà di culto con paradossali argomentazioni "liberali" (visto che il suo direttore è un "right wing Catholic activist") sarebbe quella di condurre una campa-

gna contro la laicità, forse su mandato di ambienti vaticani. Ciò egli scrive in un testo fondamentale su "terrorismo di stato, armi di distruzione di massa, estremismo religioso e crimine organizzato". In verità, fu lo stesso Introvigne ad affermare in un volumetto del 1993 che "militanti di Alleanza Cattolica, con altri, hanno fondato e tuttora animano il CESNUR [...] quale "risposta apologetica, che non trascura mai di risalire al quadro più ampio della lotta drammatica fra evangelizzazione e anti-evangelizzazione, quindi, nel linguaggio della scuola cattolica contro-rivoluzionaria a cui Alleanza Cattolica più particolarmente si ispira, fra Rivoluzione e Contro-Rivoluzione".

Per quella che abbiamo definito "eterogenesi dei fini", gli obiettivi di queste organizzazioni, quelli di gruppi come Scientology, quelli degli organi governativi americani e quelli delle associazioni neocons, convergono, anche se nascono da necessità diverse.

Per fare un esempio, non è necessario immaginare che il CESNUR sia una creazione dell'intelligence; ciononostante, la difesa di tutti i culti in cui questo centro studi si impegna è sì guidata dalla semplicissima constatazione che "canis canem non est" (cane non morde cane) - cioè che impedire il contrasto agli altri gruppi "non mainstream" permette la tutela anche delle pretese anti moderne della propria parte - ma tale pregiudiziale difesa delle altre "identità" spirituali è perfettamente funzionale al programma di soft power statunitense che prevede l'utilizzo della libertà religiosa quale strumento geopolitico. Da ciò deriva l'anomala coalizione di cui qui si parla.

Un esempio straordinario di quanto possano essere diverse le motivazioni dei cristiani radicali nel promuovere la libertà religiosa è fornito da Gary North, fondatore *dell'Institute for*

*Christian Economy* (ICE), un altro think tank "libertario". North ha detto:

*Dobbiamo usare la dottrina della libertà religiosa per ottenere l'indipendenza delle scuole cristiane fino a formare una generazione di persone che sappiano che non c'è neutralità religiosa, né legge neutrale, né educazione neutrale, né governo civile neutrale. Allora si daranno da fare per costruire un ordine sociale, politico e religioso basato sulla Bibbia che neghi definitivamente la libertà religiosa dei nemici di Dio.*

Adam C. English suggerisce che questa citazione implica che "la libertà religiosa è uno strumento utile per i cristiani nel presente, ma che alla fine deve essere negata a chiunque non sia cristiano una volta che i cristiani saranno al potere". English sostiene che, sebbene ciò possa sembrare incoerente (sostenere la libertà religiosa ma negare la realtà del concetto), North e i suoi colleghi "ricostruzionisti" intendono la "libertà" in senso teologico. Secondo i ricostruzionisti, "chiunque sia al di fuori della fede cristiana è in schiavitù", e quindi "un governo basato su una rigorosa teonomia non è oppressivo, ma liberatorio". In altre parole, ci sono molte strade convergenti che portano i cristiani fondamentalisti, persino teocratici, a schierarsi dalla parte della libertà religiosa.

Tutti hanno buone ragioni per partecipare alla grande opera di influenza a favore della "libertà religiosa". Anche a costo di un'alleanza col diavolo.

Ne *La Mafia des Scets*, Bruno Foucherau parla di finanziamenti della CIA alla Chiesa di Moon e di corsi di formazione per guru gestiti dalla stessa Agenzia. Rapporti fra intelligence statunitense e le "sette" sono stati insomma più volte rimarcati. Facendo un ulteriore passo avanti, possiamo dire che la salva-

guardia del pluralismo religioso permette a qualche stato di utilizzare il mancato rispetto della libertà di culto per tenere sotto pressione internazionale altri paesi. Ciò può significare anche finanziare alcuni gruppi, e non solo a fini di polarizzazione sociale e sovversione. Ad esempio, creare ex novo un culto in un paese non influenzabile in altro modo può garantire gli sforzi retroattivi di quel governo per sopprimerlo, permettendo la messa in evidenza del carattere totalitario di quel paese. I culti legati al governo ne trarrebbero a loro volta vantaggio. Di rapporti economici fra amministrazione USA e il culto cinese del Falun Gong ci sono, per esempio, delle evidenze (vedi la quinta puntata) . C'è però un problema. Infatti, ciò che succede in un paese chiuso e non democratico, soprattutto se non lusinghiero per il governo, è ben difficile che possa trapelare all'estero. Fatto è che la divulgazione di queste notizie è fondamentale per l'azione di influenza internazionale. E' quindi necessario un megafono internazionale che divulghi questi fatti. Nel caso di Falun Gong, buona parte di questa opera di diffusione delle malefatte del Partito Comunista Cinese viene fatta dal quotidiano dello stesso culto, "The Epoch Times". Per quanto riguarda la Chiesa di Dio Onnipotente, la sua persecuzione è conosciuta in Occidente attraverso il quotidiano multilingue "Bitter Winter", non a caso la fonte preferita dell'USCIRF e del Dipartimento di Stato americano sulle questioni relative alla Cina (vedi sopra). In definitiva, dopo una lettura "sinottica" del Falun Gong e della Chiesa di Dio Onnipotente, "Bitter Winter" sembra una versione di pregio di "The Epoch Times".

L'aver espresso queste considerazioni ha prodotto una mia difesa non richiesta da parte della stampa cinese dagli attacchi del mondo degli "apologeti dei culti". Questo mi ha garantito la famosa accusa di collaborazionista in omicidi, torture ed es-

pianto di organi. Ciò mi regala una vita interessante della quale vi ho fornito un piccolissimo saggio.

Appendice fotografica



Foto 1



Foto 2



42

***biblioego***

Fondazione De Ferrari, Piazza Dante 9/17, Genova

Tel. 010587682

<http://www.deferrari.it/> - [fondazione@deferrari.it](mailto:fondazione@deferrari.it)

agosto

2023

**fogli di via**